

2001

# BILANCIO D'ESERCIZIO



FONDAZIONE  
CASSA DI RISPARMIO  
DI TORTONA

## **ORGANO DI INDIRIZZO**

<i>Presidente</i>	Boggio Sola Carlo	
<i>Componenti</i>	Bellone Enrico	Bergaglio Armando
	Boveri Italo	Camagna Pia
	Cau Ettore	Colombi Angelo
	Decarlini Giuseppe	Franzosi Faustino
	Ferraris Paolo	Ghisolfi Vittorio
	Maggio Franco	Pasotti Carlo
	Piloti Ottavio	Sacchi Alberto
	Soderini Paola	Spanu Salvatore

## **CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

<i>Presidente</i>	Boggio Sola Carlo	
<i>Vice Presidente</i>	Balduzzi Fausto	
<i>Consiglieri</i>	Bonino Michelangelo	Cavanenghi Alfredo
	Miele Mario	Tranquilli Mauro
	Varni Carlo	

## **COLLEGIO DEI REVISORI**

<i>Presidente</i>	Sala Vittorio	
<i>Revisori effettivi</i>	Davio Dante	Gianelli Roberto
<i>Revisori supplenti</i>	Ferrari Augusto	Ferrari Gasparino

## **COLLEGIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA DEI SOCI**

<i>Presidente</i>	Ronca Luigi Filippo	
<i>Vice Presidente</i>	Montessoro Graziano	
<i>Componenti</i>	Moccagatta Piero	Scaccheri Alessandro
	Soldini Luigi	

## **SEGRETARIO GENERALE**

Crozza Andrea

# SOMMARIO

4

**Relazione sulla gestione**

51

**Prospetti di bilancio**

53

**Nota integrativa**

90

**Relazione del Collegio dei Revisori**

# RELAZIONE SULLA GESTIONE

## INTRODUZIONE

Il 31 dicembre 2001 si è chiuso il decimo esercizio della Fondazione Cassa di Risparmio di Tortona, esercizio aperto ed avviato con la piena operatività dei nuovi Organi statuari a seguito della completa attuazione della normativa di riforma dell'ordinamento di settore.

Secondo quanto previsto dall'Atto di indirizzo a carattere generale in materia di adeguamento degli statuti delle Fondazioni alle disposizioni della legge 23 dicembre 1998, n. 461 e del decreto legislativo 17 maggio 1999, n. 153 emanato in data 5 agosto 1999 dal Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica, l'Organo di indirizzo ha approvato il documento programmatico pluriennale per il periodo 2002/2004 che illustra, alla luce di quelli che appaiono essere i bisogni attualmente emergenti dal contesto socio-territoriale di riferimento, le linee di operatività e gli obiettivi della Fondazione per il prossimo triennio.

In piena armonia con le disposizioni recate dal decreto legislativo 17 maggio 1999 n. 153, l'Organo di indirizzo ha altresì deliberato l'istituzione di una società strumentale per la realizzazione del progetto volto alla costruzione di una residenza sanitaria integrata nel Comune di Tortona.

Nel dare concreta attuazione ai principi fissati dalla normativa di riforma dell'ordinamento di settore, quali il riconoscimento della natura giuridica privata e l'affermazione della piena autonomia statutaria e gestionale, la Fondazione ha avuto quindi modo di perseguire più efficacemente i propri scopi istituzionali attraverso modalità operative maggiormente flessibili ed efficaci.

Come ricordato in altre occasioni, la possibilità per le Fondazioni di operare con tutti gli strumenti propri delle persone giuridiche private ha notevolmente ampliato la loro autonomia gestionale eliminando i vincoli derivanti dalla pregressa qualificazione pubblicistica che ne condizionavano l'operatività.

Questi cambiamenti strutturali consentiranno la nascita e lo sviluppo nel nostro Paese di importanti istituzioni *non profit* in grado di svolgere la loro funzione di ruolo guida all'interno del privato sociale che non proviene unicamente dall'entità delle loro risorse, ma dal fatto che non hanno paura di investire risorse in sé stesse, acquisendo una sempre più estesa capacità professionale.

Il nuovo assetto organizzativo ed operativo delle Fondazioni che si era solo da poco

tempo quasi completamente assestato e consolidato è stato tuttavia oggetto durante gli scorsi mesi di un ulteriore intervento di riforma da parte del legislatore.

Il 28 dicembre 2001 il Senato della Repubblica ha, infatti, approvato il testo definitivo della Legge Finanziaria 2002 che prevede, all'articolo 11, alcune modifiche al decreto legislativo n. 153/1999 in materia di Fondazioni bancarie.

La disposizione legislativa in oggetto definisce nuovi equilibri per la nomina dei vertici degli Enti, allarga la gamma dei settori d'intervento, spinge all'accelerazione del processo di definitiva separazione tra banche e Fondazioni dando la possibilità a queste ultime di conferire ad una società di gestione del risparmio le partecipazioni di controllo negli istituti di credito in vista della dismissione prevista entro il 2006.

Al riguardo appare opportuno rilevare l'attenzione che il legislatore ha voluto riservare alle Fondazioni di natura associativa, riconoscendo, questa volta, forse in modo più marcato che in passato, il carattere peculiare e distintivo degli Enti che esprimono una compagine associativa che prende parte in maniera attiva alla vita istituzionale della Fondazione.

Le modalità attuative dei principi contenuti nel provvedimento in esame sono rimesse ad apposito regolamento che dovrà essere emanato a breve dal Ministro dell'Economia e delle Finanze.

L'auspicio è che nel predisporre tale regolamento, il Dicastero competente tenga conto che le Fondazioni, già fortemente impegnate in complesse attività amministrative ed erogative, potrebbero registrare conseguenze negative da eventuali inopportune soluzioni di continuità gestionale.

In altri termini, sarebbe opportuno che, soprattutto nel breve periodo, il processo di adeguamento alle nuove logiche di indirizzo fosse guidato in modo equilibrato, evitando brusche correzioni di percorso che potrebbero produrre pericolose e dannose, quanto inutili, dispersioni di risorse.

### **L'ASSETTO LOGISTICO E FUNZIONALE**

Nel corso dell'esercizio 2001 è proseguita la definizione del nuovo modello organizzativo e funzionale della Fondazione allo scopo di consentirle di amministrare direttamente tutti i processi di gestione ed idoneo a garantire all'Ente un appropriato livello di autonomia gestionale ed una piena rispondenza agli obiettivi istituzionali.

E' necessario ricordare il fattivo contributo e la disponibilità dimostrati a favore della Fondazione dai Soci Giovanni Foco e Maria Ricci con riferimento all'elaborazione ed allo sviluppo di alcuni progetti ed all'adozione di una politica attiva della comunicazione esterna

che consenta alla Fondazione di ottenere consenso e coinvolgimento, creare e rafforzare la reputazione per proseguire l'attività nel modo più efficace.

Nel dare concreta applicazione ai programmi di attività per l'esercizio 2001, la Fondazione, in coerenza con una specifica funzione culturale armonica ai suoi fini istituzionali, ha organizzato presso gli spazi della propria sede, il "Palazzetto Medioevale" della città, un'esposizione permanente della collezione pittorica di proprietà della Fondazione stessa.

L'inaugurazione ufficiale della rassegna alla qual è stato conferito il distintivo significato di "Storia e Memoria" è avvenuta sabato 8 dicembre 2001.

Gli spazi espositivi sono stati ricavati attraverso l'adeguamento delle sale al piano terra del Palazzetto medioevale di Corso Leoniero in Tortona, edificio che testimonia un periodo storico di particolare rilevanza per la città di Tortona.

Le origini della costruzione risalgono presumibilmente intorno alla metà del 1300, periodo in cui i Visconti, entrati in città nel 1347, si fecero promotori di un vasto progetto di riassetto urbano che fu concretamente avviato un decennio più tardi da Galeazzo II con la ristrutturazione e l'ampliamento delle mura.

Le sale al piano terra dell'immobile conservano traccia delle preziose travature medioevali e delle caratteristiche volte a botte in mattoni che costituiscono una suggestiva cornice all'interno della quale si inserisce il percorso espositivo.

La rassegna si sviluppa su tre ampie sale: la prima, interamente dedicata all'artista Giuseppe Pellizza da Volpedo, racchiude ben 12 opere che costituiscono una raccolta di raro interesse che comprende oli su tela, un olio su cartone ed un disegno eseguito a matita e carboncino su carta, oltre un olio su tavola.

La caratteristica della collezione è nella datazione della maggior parte delle opere, attribuibili al primo periodo dell'attività dell'artista che fu allievo di Cesare Tallone presso l'Accademia Carrara di Bergamo: pittura ad impasto, realismo della concezione.

I dipinti coprono un arco temporale che va dal 1887 con Testa di Bambina al 1903 con il Mio Sindaco che rappresenta un punto di arrivo e testimonia, nell'intervento divisionista sul colore, l'equilibrio fra assimilazione culturale ed invenzione.

Vicini al Pellizza furono, in ambito tortonese, Angelo Barabino e Mario Patri, mentre altri pittori locali, da Cesare Saccaggi a Bocalatte a Dossola, espressero le tensioni e gli stimoli di un'area circoscritta, ma singolarmente fervida di ricerche.

Angelo Barabino al quale è interamente dedicata la seconda sala, è forse il più diretto rappresentante di quel "secondo divisionismo" che confluì nelle ricerche spaziali e

volumetriche del Novecento, attraverso un divisionismo libero e personale, memore dell'esperienza di Pellizza – al quale fu vicino – ma autonomo negli obiettivi.

Anche Cesare Saccaggi è presente nella collezione con opere da attribuire al secondo od al terzo decennio del secolo, ma da riferire comunque ai fondamenti di un'attività nata da problematiche ottocentesche.

Noto per la sua pittura simbolista, per la quale la critica parlò di pittura ovidiana e rilevò l'intreccio fra delicatezze floreali e mitologie preraffaellite, Saccaggi riportò successi anche internazionali dal 1895, esponendo alla prima Biennale di Venezia e trasferendosi nel 1900 a Parigi. Considerazioni simili possono essere riferite anche a Mario Patri, che all'inizio del secolo compie i suoi studi presso l'Accademia Albertina di Tortino, con Giacomo Grosso, dedicandosi soprattutto al ritratto. I tre paesaggi presenti nella raccolta sono per differenti vie legati alla lezione di Pellizza: paesaggio o composizioni a corteo come punto di contatto fra simbolismo allegorico e ricerca naturalistica.

E' proprio questa salda coesione di motivi ispiratori e di rimandi culturali, negli autori e nelle opere che rende interessante la collezione: pittura come documento sia di arte, sia di tradizioni, legate alla cultura locale ed ai suoi contatti con le esperienze italiane e straniere.

L'allestimento della rassegna rappresenta la traduzione in realtà di un progetto concepito nel 1999 con l'acquisto, nell'ambito degli accordi siglati con Banca Lombarda S.p.A. al momento della cessione del pacchetto azionario di maggioranza della Banca Cassa di Risparmio di Tortona S.p.A., della collezione di dipinti di proprietà della Cassa, dimostrando così che aldilà delle istituzioni museali pubbliche, il collezionismo di Enti quali le Fondazioni può costituire il fondamento di raccolte private aperte al pubblico e consentire la valorizzazione di autori legati, per coincidenze o scelte di vita, all'ambito del territori in cui svolsero la loro attività.

# RELAZIONE ECONOMICA E FINANZIARIA

## L'ECONOMIA E LA FINANZA INTERNAZIONALE

Il 2001 sarà ricordato negli annali di storia finanziaria come uno dei periodi più bui e difficili. Gli eventi dell'11 settembre, con i riflessi prodotti sui mercati, sono stati solo l'apice e forse l'emblema di un esercizio molto sfavorevole. Ai tormentati andamenti dei mercati internazionali si è aggiunta, proprio sul finire dell'anno, la crisi della Repubblica Argentina, cioè di uno Stato sovrano i cui titoli di debito erano ampiamente classati nei portafogli dei risparmiatori, degli investitori istituzionali e degli investitori qualificati.

Dalla scorsa primavera il rallentamento dell'attività produttiva che ha preso avvio negli Stati Uniti nel secondo semestre del 2000 si è trasmesso al Canada, al Regno Unito ed all'Europa continentale.

Il punto di svolta del ciclo, nelle attese collocato alla metà di quest'anno, si è progressivamente allontanato.

Nel corso dell'anno il commercio internazionale ha vistosamente frenato la sua espansione con il conseguente brusco rallentamento dell'attività produttiva nelle economie emergenti, soprattutto dell'Asia.

Negli Stati Uniti la flessione dell'attività produttiva nel settore manifatturiero è proseguita in settembre. Dal secondo trimestre si è accentuata la caduta degli investimenti produttivi. Nonostante i cospicui tagli dell'occupazione nel settore manifatturiero, la contrazione degli utili lordi delle imprese finanziarie è continuata.

In Giappone l'attività produttiva ha risentito dell'evoluzione negativa della domanda estera di beni d'investimento e di componenti dell'elettronica di cui il Paese è forte esportatore.

Nell'area dell'Unione Europea, l'attività produttiva ha ristagnato nel secondo trimestre riflettendo l'indebolimento della domanda mondiale ed una caduta degli investimenti. I consumi hanno decelerato moderatamente, nonostante gli sgravi fiscali in alcuni Paesi ed il venir meno degli effetti negativi del rialzo del petrolio dello scorso anno.

Per quanto riguarda i mercati finanziari internazionali, l'anno è stato caratterizzato da due periodi di drastico e repentino ridimensionamento dei valori di borsa, il primo concretizzatosi nei mesi di febbraio e marzo ed il secondo nel drammatico mese di settembre, laddove i listini "tradizionali" hanno lasciato sul terreno in entrambe le occasioni circa il 20% del valore di mercato di inizio anno. I periodi di parziale ripresa verificatosi nel corso del



secondo e del quarto trimestre non sono stati sufficienti a riportare in terreno positivo nessuna delle principali borse mondiali.

Il risultato peggiore si è malauguratamente realizzato da parte della Borsa Italiana che, contrariamente alle performance relativamente buone dell'anno 2000, si è rivelata essere la borsa maggiormente penalizzata dal ribasso generalizzato dei mercati mondiali. L'indice Mibtel, che esprime l'andamento del listino principale della borsa di Milano, ha perso nel corso dell'anno quasi un quarto del proprio valore (-24.63%). Non di molto migliore è stato il risultato delle altre due principali piazze dell'Unione Monetaria, avendo l'indice di borsa francese Cac 40 accumulato perdite nell'ordine del 22.73% e l'indice tedesco Dax del 18.23%.

Mentre è stata elevata la correlazione fra gli andamenti dei tre principali mercati dell'area dell'euro, la borsa d'Oltremarica, dopo aver fatto registrare una performance non molto dissimile nel corso dei primi due terzi dell'anno, si è ripresa in modo significativamente più rapido dai drammatici accadimenti di settembre, limitando le perdite in ragione d'anno ad un accettabile -6.40%.

Spostando nuovamente lo sguardo Oltreoceano, si può osservare come le perdite siano state tutto sommato limitate sul Dow Jones (-7.10%) e, in parte, lo S&P 500 (-13.04%), mentre il Nasdaq, che pur aveva iniziato in modo ottimo l'anno, abbia confermato la cronica ed endemica tendenza ad amplificare le oscillazioni, sia in fase di rialzo che di ribasso. La bolla speculativa creata sul listino *high tech*, già scoppiata nel corso del 2000 con gravi ripercussioni sui portafogli di moltissimi investitori, si è dimostrata non del tutto esaurita, come testimonia la riduzione di un ulteriore 21.06% del valore medio delle società quotate sul Nasdaq.

Il desolante panorama che ha contrassegnato i listini azionari mondiali del 2001 trova nel mercato giapponese il caso probabilmente più preoccupante. Il Nikkei 225, unanimemente considerato quale più significativo indicatore dello stato di salute della borsa nipponica, ha concluso l'anno con una perdita del 23.52%, ancor più grave alla luce del risultato addirittura positivo fatto registrare dal mercato giapponese nel corso del primo semestre sulla scia dell'entusiasmo, poi rapidamente svanito, suscitato dall'annunciata svolta di politica economica del nuovo governo.

Per quanto riguarda i mercati obbligazionari e monetari, i contemporanei tagli dei tassi di rifinanziamento attuati dalle banche centrali statunitense, europea e giapponese il 17 settembre, a seguito dei drammatici attentati di New York e Washington, non hanno esaurito la spinta espansiva della politica monetaria delle principali autorità mondiali.

Nel corso del quarto trimestre la Federal Reserve, per mezzo delle decisioni del FOMC (*Federal Open Market Committee*), ha attuato tre ulteriori tagli dei tassi di interesse portando il costo dei *federal funds* statunitensi dapprima al 2.5% (in data 2 ottobre), poi al 2% (6 novembre) e, infine, al ridottissimo livello dell'1.75% (con l'ultimo taglio deciso l'11 di dicembre). La politica estremamente aggressiva da parte della banca centrale americana, e giustificata dalla stessa sulla base della grande incertezza connaturata alla natura della crisi in corso e al peggioramento delle prospettive di breve periodo, ha condotto così l'economia statunitense verso tassi reali addirittura negativi.

Di connotazione espansiva, ma dai toni più prudenti, ha continuato ad essere la politica monetaria della Banca Centrale Europea. Nel corso del quarto trimestre è stato, infatti, deciso un unico taglio dei tassi, attuato da parte del Consiglio Direttivo nella seduta del 14 novembre, durante la quale si è scelto di portare il tasso di rifinanziamento del sistema bancario dal 3.75% al 3.25%.

Sulla scia di questi avvenimenti i tassi di interesse del mercato monetario hanno proseguito la loro corsa al ribasso, con l'Euribor e il tasso interbancario a tre mesi statunitense in discesa in misura solo lievemente inferiore ai corrispondenti tassi ufficiali.

Se la parte a breve della curva dei tassi si è ulteriormente abbassata, altrettanto non è accaduto per la componente a medio e lungo termine. Il rendimento dei titoli di Stato a 10 anni è cresciuto nell'arco dell'ultimo trimestre a motivo delle attese di una ripresa economica e, ancor più, a causa dei timori che l'eccessiva aggressività della politica monetaria possa innescare una spirale inflazionistica una volta terminata la fase recessiva del ciclo economico. I rendimenti a 10 anni dei titoli di Stato delle principali economie mondiali (con l'eccezione del Giappone), dopo una fase di flessione nel corso del mese di ottobre in concomitanza della parziale ripresa dei mercati borsistici, sono ritornati verso una comune soglia del 5%, facendo registrare una crescita dello 0.05% per quanto riguarda i Btp italiani, dello 0.18% per i Bund tedeschi e dello 0.46% per i Bond americani.

Se l'orizzonte d'analisi si estende dal quarto trimestre all'intero anno solare, molte delle considerazioni sin qui effettuate mantengono inalterata la propria validità.

Gli undici tagli attuati dalla Federal Reserve (record storico nell'epoca moderna), per un valore complessivo del 4.75%, hanno prodotto un forte irripidimento della curva dei tassi statunitensi, determinando una pari discesa del tratto a breve e lasciando pressoché inalterata la parte a lungo termine. Tale fenomeno lascia trasparire la convinzione degli operatori di mercato che con il 2001 si sia esaurita l'era dei continui tagli inaugurata dal governatore

americano Alan Greenspan (e non potrebbe essere altrimenti dati i tassi reali già negativi) e che, pertanto, con il 2002 si inauguri un periodo di lento “ritorno alla normalità”.

Il medesimo fenomeno si è riprodotto all’interno dell’Unione Monetaria, seppur su scala ridotta data la radicata prudenza della Banca Centrale Europea. I quattro provvedimenti di riduzione dei tassi di rifinanziamento, per un ammontare complessivo di 150 *basis points*, hanno portato l’area dell’euro ad avere tassi di interesse a breve sensibilmente superiori a quelli praticati Oltreoceano, ribaltando quella che era la situazione di inizio anno.

L’evoluzione della curva dei tassi giapponesi è stata invece alquanto ridotta, a riprova della condizione di “calma piatta” che da troppo tempo contraddistingue l’economia nipponica.

## LA STRATEGIA D’INVESTIMENTO ADOTTATA

### I PRINCIPI GENERALI

In coerenza con i principi fissati nell’articolo 4, comma 1, lett. b) del decreto legislativo 17 maggio 1999 n. 153 lo statuto della Fondazione attribuisce all’Organo di indirizzo competenza esclusiva in ordine alla definizione delle linee generali della gestione patrimoniale e della politica degli investimenti.

Nell’esercizio di tali prerogative l’Organo di indirizzo con delibera del 15 gennaio 2001 ha fissato alcuni principi generali volti alla definizione dei criteri di investimento del patrimonio attraverso la fissazione di ben delineati parametri di rischio.

Atteso che il principio fondamentale di una prudente gestione finanziaria è costituito dalla diversificazione degli investimenti, accorgimento atto a ridurre sensibilmente il rischio di un portafoglio di attività, l’Organo di indirizzo ha deliberato che l’impiego delle risorse disponibili dovrà avvenire in maniera tale da evitare la concentrazione in poche categorie di strumenti finanziari.

In particolare: “nell’ambito della gestione finanziaria, si procederà a adeguare periodicamente la ripartizione degli investimenti nelle principali categorie in relazione alle evoluzioni del mercato. L’allocazione delle risorse, fatti salvi i limiti più restrittivi di cui si dirà in dettaglio oltre, non potrà comunque prescindere dai seguenti vincoli:

- a) mantenere una riserva di liquidità nell’ordine del 5% del totale (impiegata in strumenti monetari o in operazioni di pronti contro termine);
- b) contenere il totale degli investimenti azionari entro il 25% del totale (considerando sia gli investimenti diretti sia quelli effettuati tramite gestioni patrimoniali o quote di organismi collettivi di investimento);

- c) contenere il totale degli investimenti in valuta estera entro il 25% del totale (sia diretti che tramite gestioni patrimoniali o fondi comuni);
- d) privilegiare il ricorso a strumenti finanziari quotati sui mercati regolamentati, limitando l'investimento in strumenti non quotati a casi sporadici e motivati e comunque contenuti entro il 10% totale;
- e) evitare che un singolo strumento finanziario superi il 5% del totale (ove si tratti di un titolo azionario o obbligazionario o di un pronti contro termine) o il 10% (nel caso di strumenti di investimento collettivo, come fondi comuni di investimento o Sicav);
- f) ripartire fra una pluralità di gestori professionali il portafoglio finanziario della Fondazione, tenendo conto dei diversi comparti di specializzazione.

Coerentemente con tale impostazione e nell'ambito della strategia di diversificazione perseguita, la Fondazione potrà, direttamente o tramite gestore professionale incaricato, effettuare investimenti nei più diffusi strumenti finanziari e segnatamente:

- a) titoli obbligazionari emessi dagli Stati aderenti all'Unione Europea o da questi garantiti;
- b) titoli obbligazionari emessi da Stati sovrani non aderenti all'Unione Europea e da Enti sovranazionali <sup>(1)</sup>;
- c) titoli obbligazionari emessi da primarie istituzioni finanziarie nonché da primari emittenti privati;
- d) titoli obbligazionari convertibili in titoli azionari quotati sui mercati regolamentati italiani ed esteri;
- e) titoli azionari quotati sui mercati regolamentati italiani ed esteri;
- f) quote di organismi collettivi di investimento autorizzati in Italia o nell'Unione Europea (fondi comuni di investimento aperti, fondi comuni di investimento chiusi, fondi comuni immobiliari, Sicav);
- g) polizze di capitalizzazione assicurative.

Sempre coerentemente con il principio della prudenza, nella sua gestione finanziaria la Fondazione non potrà utilizzare strumenti di investimento che, per l'intensità della leva finanziaria, per l'alto grado di volatilità o per la particolare professionalità che la loro gestione richiede, presentino gradi di rischio elevati. Il loro impiego può essere ammesso in via eccezionale, con il consenso del Consiglio di amministrazione, qualora si renda necessario come forma di copertura dei rischi insiti nel portafoglio, al fine di evitare dismissioni affrettate e non convenienti di titoli.

Segnatamente, gli strumenti finanziari inibiti sono:

- a) contratti futures su titoli, su valute, su indici o su commodity;
- b) options su titoli, su valute, su indici o su commodity;
- c) contratti swap;
- d) covered warrant su qualunque sottostante;
- e) strumenti finanziari derivati in genere.

## I PARAMETRI DI RISCHIO

In relazione alle diverse tipologie di rischio negli investimenti finanziari, è necessario individuare i parametri di misurazione dei rischi stessi, al fine di poter definire a priori i limiti massimi accettabili e poterne poi verificare costantemente il rispetto. Nella tabella seguente sono riportate le tipologie di rischio, i relativi parametri di misurazione, nonché la soglia limite a tal proposito deliberate. I valori limite di seguito indicati, potranno essere rivisti, se necessario, dopo un adeguato periodo di sperimentazione”:

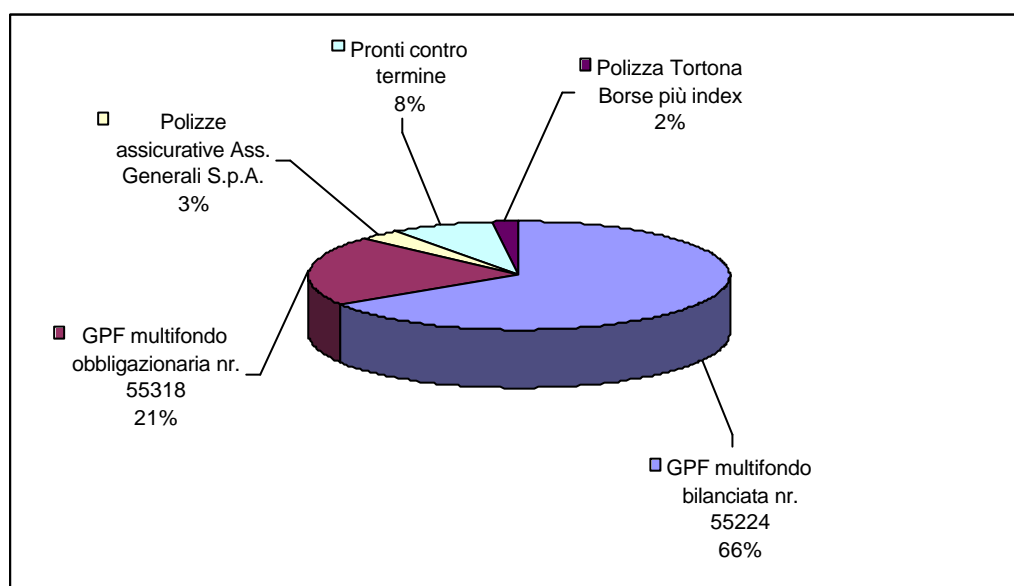
TIPO DI RISCHIO	PARAMETRO DI MISURAZIONE	LIMITE
Rischio di tasso	Duration	3,5
Rischio di cambio	Valuta	25% zona A 10% zona B (2)
Rischio di Paese	Residenza emittente (3)	10% zona B
Rischio di controparte	Tipologia emittente (4)	10% per emittente
Rischio di prezzo	deviazione standard dei corsi	10%
	Soglia di stop loss (5)	15%
	Beta del singolo titolo (6)	1,5
Concentrazione	Limite del singolo titolo	5% del totale (7)
	Limite dei primi 5 titoli	20% del totale (8)
	Limite dei primi 10 titoli	35% del totale

- 
- (1) La Bank for International Settlements e la Banca Mondiale sono due esempi di emittenti sovranazionali.
  - (2) Le zone A e B sono definite dalla Banca d'Italia in relazione alla rischiosità dei singoli Paesi: quelli della prima zona sono considerati a basso rischio, quelli della seconda a rischio maggiore.
  - (3) Per gli organismi collettivi di investimento mobiliare, si fa riferimento all'area di investimento.
  - (4) La suddivisione per emittenti sarà fatta nel modo seguente: enti sovrani, enti soprannazionali, istituzioni finanziarie, emittenti privati.
  - (5) Lo stop loss è un meccanismo in base al quale viene stabilito che qualora un titolo perda una data percentuale del suo valore (nel caso indicato il 15%) rispetto al valore contabile (prezzo di carico o prezzo dell'inizio del periodo) esso dovrà essere venduto senza indugio, indipendentemente dalla ridefinizione della politica di investimento.

- (6) Il fattore beta di un titolo esprime la sua reattività rispetto alle variazioni del mercato. Valori troppo superiori all'unità comportano maggiore rischio perché accentuano le oscillazioni sistematiche.
- (7) Il limite di questo tipo di rischio e nei due successivi è raddoppiato se lo strumento è una quota di un organismo collettivo di investimento.
- (8) Il limite dei primi 5 titoli è pari al multiplo del limite unitario per non imporre la proliferazione dei titoli in portafoglio, in considerazione della dimensione relativamente contenuta dell'ammontare complessivo.

## L'ASSET ALLOCATION

Al 31 dicembre 2000 il patrimonio mobiliare della Fondazione presentava la seguente asset allocation per strumenti:



In dettaglio:

**GPF 55224** – presso *Banca Cassa di Risparmio di Tortona S.p.A.*: gestione patrimoniale bilanciata “multifondo” e “multimarca” in quote di Fondi e Sicav delle Società *Capitalgest Sgr*, *Invesco*, *Parvest* ed *UBS Italia*. Al 1° gennaio 2001 presentava quale obiettivo di rendimento il reddito periodico per le erogazioni e prevedeva un profilo di rischio medio con i seguenti limiti di investimento:

- 80% (minimo) – 100% (massimo): Fondi Obbligazionari, Fondi di liquidità Area Euro, indicati nelle categorie di Assogestioni;
- 0% (minimo) – 20% (massimo): Fondi Azionari, Fondi Bilanciati indicati nelle categorie di Assogestioni, Sicav estere autorizzati UE – classificati Assogestioni, Sicav estere non autorizzati UE.

Tale gestione vede la Banca C.R. Tortona S.p.A. quale responsabile della gestione, dell'*asset allocation* sui mercati finanziari e del controllo della gestione e composizione dei

Fondi delle società utilizzate (con rendicontazione settimanale alla Fondazione), con la possibilità di spostarsi sui diversi mercati al fine di permettere al patrimonio della Fondazione di avere un'allocazione costantemente in linea con l'andamento dei mercati ed il *benchmark* di riferimento.

**GPF 55318** – presso *Banca Cassa di Risparmio di Tortona S.p.A.*: gestione patrimoniale obbligazionaria che al 1° gennaio 2001 risultava così strutturata:

- a) titolo obbligazionario a 24 mesi con tasso fisso del 4,50% emesso dalla *Banca C.R. Tortona S.p.A.*, esclusivamente per la Fondazione ed in grado di generare un flusso cedolare annuo netto tale da garantire la copertura, almeno parziale, dei costi ordinari di gestione;
- b) quote di Fondi e Sicav con un posizionamento sui mercati obbligazionari del 100% in modo da assicurare il rispetto dei parametri di diversificazione del rischio concordati con la Banca Cassa di Risparmio di Tortona S.p.A. al momento dell'iniziale allocazione del patrimonio.

L'impostazione stabilita al 1° gennaio 2001 per questa gestione in quote di Fondi e Sicav delle Società *Capitalgest Sgr*, *Fleming*, *UBS Italia* e *Parvest* ha quale obiettivo di rendimento il reddito periodico per le erogazioni e prevede un profilo di rischio medio con i seguenti limiti di investimento:

- 100%: Fondi Obbligazionari internazionali, Fondi di liquidità indicati nella categoria di Assogestioni.

### **L'asset allocation nel 1° trimestre**

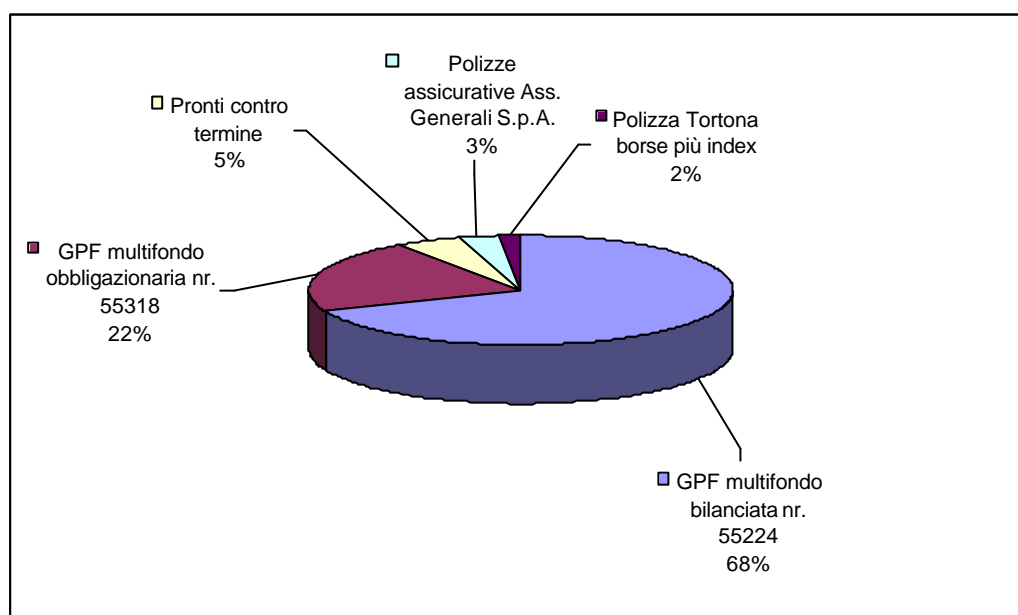
Nel corso del primo trimestre dell'anno si è fatta registrare una limitata variazione delle quote allocate nei diversi strumenti. Fermo restando il modesto peso delle polizze assicurative, è stata operata una riduzione di circa il 3% della liquidità detenuta sotto forma di pronti contro termine, a favore di un corrispondente incremento dei fondi impiegati nella gestione bilanciata 55224. Tale trasferimento ha concretizzato il nuovo orientamento volto a detenere sotto forma di strumenti finanziari prontamente liquidabili una porzione del portafoglio nell'ordine del 5%.

Per quanto riguarda l'asset allocation per classi di investimento, emerge come nel corso del mese di gennaio sia stata operata una ricomposizione volta a ridurre la presenza nel comparto a reddito fisso, a favore dei settori azionari e bilanciati. La porzione del patrimonio investita in Fondi obbligazionari e nell'obbligazione Banca C.R. Tortona S.p.A. è scesa dal

75,48% al 67,96%, per consentire una crescita sia dell'investimento azionario (dal 4,30% al 10,25%), che delle quote detenute in Fondi bilanciati e flessibili (dal 7,55% al 9,16).

Dall'inizio di febbraio si è invece avuta una sostanziale stabilità dell'investimento azionario (passato dal 10,25 al 9,99% dell'intero portafoglio) ed un'ulteriore lieve riduzione dell'obbligazionario (passato dal 67,96% al 65,66%) a favore dei Fondi flessibili e bilanciati verso i quali si è indirizzato il nuovo apporto derivante dallo smobilizzo di pronti contro termine.

Al termine del 1° trimestre 2001 il patrimonio mobiliare della Fondazione presentava la seguente asset allocation per strumenti:



### L'asset allocation nel 2° trimestre

L'allocatione del portafoglio della Fondazione fra i diversi strumenti finanziari che lo compongono non ha subito, nel corso del secondo trimestre dell'anno, significative variazioni.

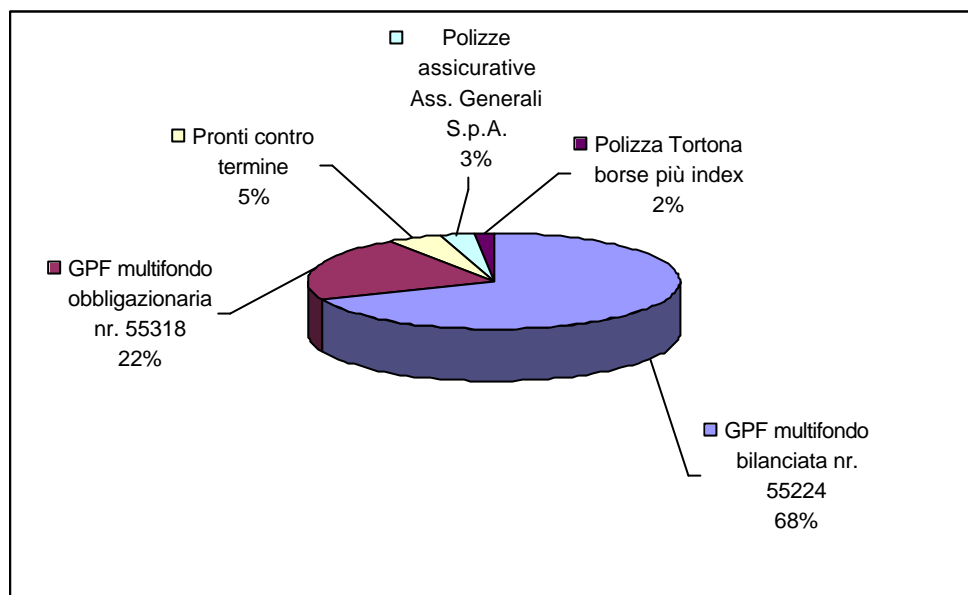
La porzione principale delle disponibilità finanziarie ha continuato ad essere investita nelle due gestioni patrimoniali attivate presso la Banca Cassa di Risparmio di Tortona S.p.A., nella misura del 68,67% nella GPF bilanciata 55224 e del 21, 80% nella GPF obbligazionaria 55318. La quota rimanente del portafoglio è rimasta allocata nelle polizze assicurative ed in operazioni pronti contro termine.

Per quanto riguarda l'asset allocation per classi di investimento, emerge una sostanziale stabilità nell'allocatione delle disponibilità finanziarie fra le diverse classi di investimento. Ferme restando le quote investite in Fondi comuni o Sicav flessibili e bilanciate, nell'arco del trimestre è stato operato un travaso di risorse nell'ordine del 2-3% del



patrimonio complessivo fra il comparto azionario e quello obbligazionario. Tale ribilanciamento è avvenuto nel corso del mese di giugno nella direzione opposta, ristabilendo una situazione non dissimile da quello di inizio trimestre.

Al termine del 2° trimestre 2001 il patrimonio mobiliare della Fondazione presentava la seguente asset allocation per strumenti:



### L'asset allocation nel 3° trimestre

L'allocation del portafoglio della Fondazione fra i diversi strumenti finanziari che lo compongono non ha subito, nel corso del secondo trimestre dell'anno, significative variazioni.

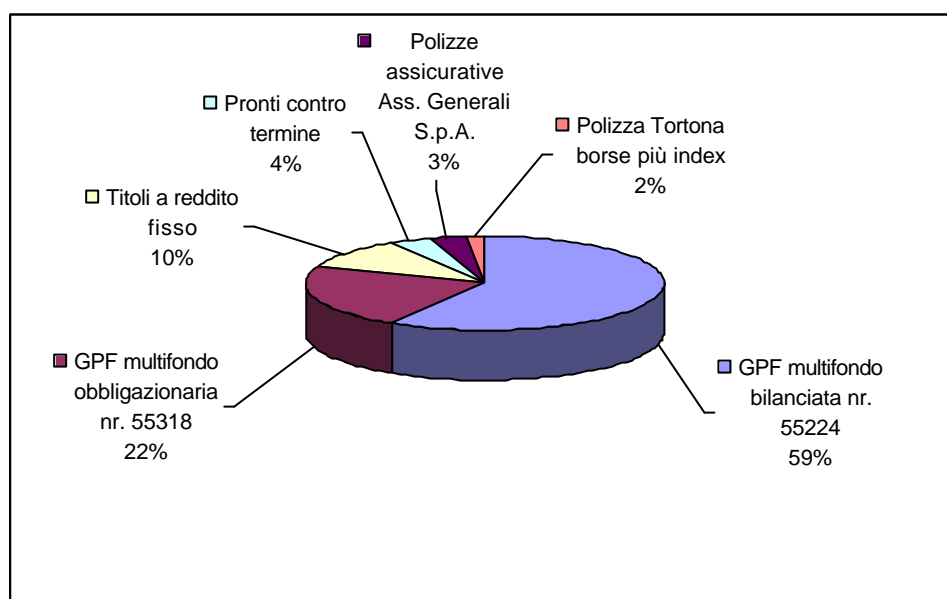
Nel corso del terzo trimestre dell'anno il portafoglio mobiliare della Fondazione ha subito un parziale riassetto a seguito del disinvestimento della somma di 15.493.706,97 euro (30 miliardi di Lire) dalla gestione bilanciata 55224 e del contestuale acquisto di titoli a reddito fisso da mantenere presso la Banca C.R. Tortona S.p.A. in amministrazione e custodia.

L'allocation del portafoglio fra i diversi strumenti è stata in tal modo sottoposta ad un processo di ribilanciamento che ha portato a ridurre dal 68,67% al 58,52% la somma investita nella gestione bilanciata 55224, a favore della costituzione di un pacchetto di titoli a reddito fisso detenuti direttamente pari 10,08%. La quota rimanente del patrimonio mobiliare è rimasta allocata, in proporzioni simili a quelle dei trimestri precedenti, nella gestione obbligazionaria 55318, nelle polizze assicurative ed in operazioni pronti contro termine.

Per quanto riguarda l'asset allocation tattica del portafoglio, una parziale modifica dell'allocation fra le diverse investment classes è stata decisa nel corso dell'estate e successivamente implementata sulla base dell'evoluzione e delle prospettive dei mercati

azionari mondiali. La crescente instabilità delle borse e l'insostenibile volatilità delle quotazioni hanno indotto la Fondazione ad attuare una progressiva dismissione della componente azionaria in gestione, sino ad allora contenuta al di sotto del 10% del patrimonio mobiliare complessivo.

Al termine del 3° trimestre 2001 il patrimonio mobiliare della Fondazione presentava la seguente asset allocation per strumenti:



#### L'asset allocation nel 4° trimestre

Nel corso del quarto trimestre il portafoglio mobiliare della Fondazione ha subito un parziale riassetto a seguito dell'investimento di una ulteriore quota di 30 miliardi di lire (la seconda) in titoli a reddito fisso da immobilizzare e mantenere presso la Banca C.R. di Tortona in amministrazione e custodia, mediante il prelievo della corrispondente somma dalla gestione bilanciata 55224 (ormai solo obbligazionaria). Il disinvestimento, avvenuto in data 30 novembre, ha portato all'acquisizione di un pacchetto di titoli composto da una obbligazione BEI del valore approssimativo di 5 milioni di Euro e di quattro BTP per il rimanente ammontare. La selezione dei titoli, scelti come per la tranche precedente all'interno della gamma degli strumenti a reddito fisso denominati in Euro emessi da Enti sopranazionali o Stati aderenti all'Unione Europea, si è concretizzata nell'acquisto di strumenti aventi durata finanziaria media di 5.77 anni.

In data 28 dicembre la Fondazione ha inoltre provveduto alla sottoscrizione di una polizza assicurazione emessa da Generali Vita S.p.A. simile a quelle già in portafoglio, per un valore di 5.164.569 euro (10 miliardi di lire) finanziato attraverso il mancato rinnovo di una pari quota di pronti contro termine in scadenza.

L'asset allocation complessiva del portafoglio mobiliare della Fondazione ha così subito un ribilanciamento, che ha visto ridurre dal 58,27% al 48,68% la somma investita nella gestione bilanciata 55224 e dal 4,02% allo 0,63% quella in pronti contro termine, e pressoché raddoppiare il peso del pacchetto di titoli a reddito fisso detenuti direttamente, passati dal 10,04% al 19,66% e delle polizze Generali accresciute dal 3,68% al 7,00%. La quota rimanente del patrimonio mobiliare continua ad essere costituita dalla gestione obbligazionaria 55318 avente un peso del 22,36% e dalla polizza Banca C.R. di Tortona per una quota dell'1,66%.

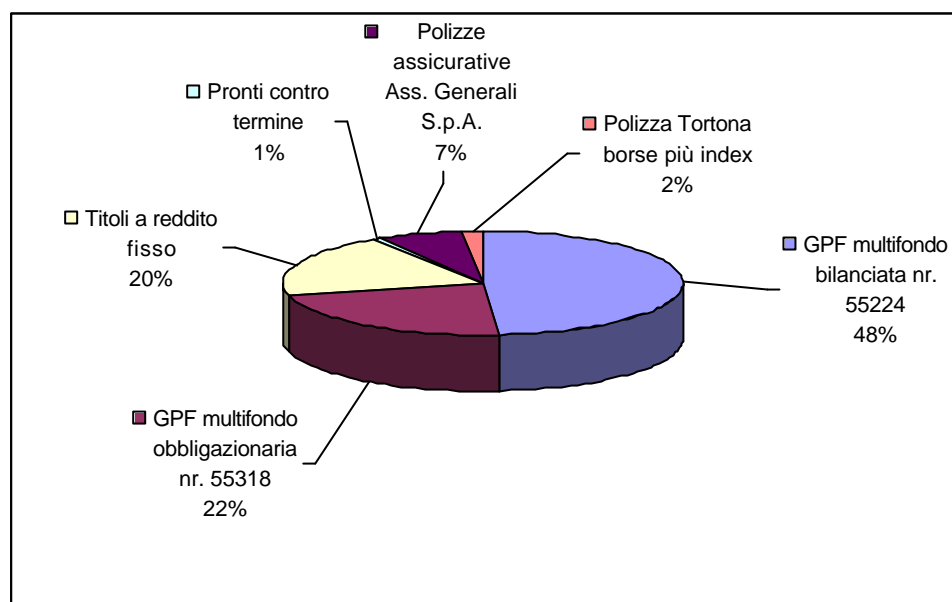
Rispetto al portafoglio finanziario di cui la Fondazione disponeva all'inizio del 2001, l'elemento che maggiormente sintetizza la nuova impronta di asset allocation tattica risulta così essere la relativa diminuzione del portafoglio affidato in gestione, che al primo di gennaio ammontava all'87,33% dell'intero portafoglio e in sede di chiusura rileva per il 71,04%, a favore della costituzione di un pacchetto di titoli immobilizzati. La scelta è fondata sul duplice vantaggio che tale pacchetto è in grado di offrire, dalla sua attitudine da un lato a immunizzare parzialmente il portafoglio dalle oscillazioni dei tassi di mercato e ad accrescere, dall'altro, il grado di accuratezza con cui è possibile predeterminare dei flussi di cassa futuri su cui la Fondazione potrà fare affidamento.

Per quanto riguarda l'asset allocation per classi di investimento, nel corso del trimestre la Fondazione, a motivo della prolungata volatilità dei mercati sia azionari che obbligazionari e sulla base della volontà di consolidare i risultati economici conseguiti, ha attuato una strategia volta a immunizzare il proprio portafoglio da possibili ulteriori contraccolpi negativi. La modalità prescelta per l'attuazione di tale decisione si è tradotta nell'acquisizione della seconda *tranche* da 30 miliardi di titoli da immobilizzare e nell'indicazione rivolta al gestore di operare un ulteriore riposizionamento delle gestioni patrimoniali attraverso lo smobilizzo della componente obbligazionaria e la contestuale sottoscrizione di strumenti del mercato monetario. Dopo la completa dismissione della componente azionaria avvenuta nel terzo trimestre, nel corso del mese di novembre si è così proceduto alla totale vendita dei fondi di natura bilanciata o flessibile presenti nelle gestioni patrimoniali. Tale operazione ha fatto sì che, a chiusura dell'anno, il portafoglio mobiliare della Fondazione sia investito per una quota prossima al 90% in titoli a reddito fisso (o in fondi di eguale natura) e per la parte residuale soprattutto in polizze assicurative e marginalmente in pronti contro termine.

Rapportando la situazione attuale a quella di inizio anno, traspare chiaramente come il portafoglio, alla luce dell'andamento fortemente ribassista dei mercati azionari, abbia assunto progressivamente una connotazione sempre più marcatamente prudente, rinunciando

dapprima nel corso di settembre alla componente azionaria e, successivamente, nel corso di novembre anche a quella bilanciata.

Al termine del 4° trimestre 2001 il patrimonio mobiliare della Fondazione presentava la seguente asset allocation per strumenti:



## LE PERFORMANCE OTTENUTE NELL'ESERCIZIO

Il portafoglio finanziario della Fondazione, costituito originariamente dalle due gestioni patrimoniali presso la Banca C.R. di Tortona (GPF bilanciata 55224 e obbligazionaria 55318), dalle polizze assicurative (emesse da Banca C.R. di Tortona e Generali) e da un pacchetto di pronti contro termine, e arricchitosi nel corso dell'anno da una serie di titoli a reddito fisso immobilizzati e, sul finire, da una nuova polizza Generali, ha visto passare il proprio valore di mercato da 158.653.892.628 euro (31/12/2000) a 155.303.040 euro (31/12/2001).

Tale differenza è il frutto, oltre che della dinamica dei prelievi e dei versamenti (in particolare del rinnovo dei pronti contro termine), di una svalutazione del portafoglio finanziario pari a 778.760 euro in termini nominali, corrispondente a una performance negativa annua di -0,50%.

Il risultato negativo è stato determinato dalla svalutazione che la gestione bilanciata 55224 ha subito nel corso dei primi tre trimestri dell'anno, a causa della drastica discesa dei mercati valutari. La perdita, quantificabile in 2.786.444 euro, ossia il 2,75%, è stata tale da annullare i risultati positivi ottenuti da tutti gli altri strumenti finanziari detenuti. In dettaglio i risultati conseguiti nel corso dell'anno sono stati:

- a) Gestione 55224: -2.786.444 euro, pari al -2.75%,*
- b) Gestione 55318: 1.272.975 euro, pari al 3.82%,*
- c) Titoli immobilizzati: 99.332 euro, pari all'1.42%,*
- d) Polizze Generali: 341.014 euro, pari al 6.16%,*
- e) Polizza Banca C.R. Tortona: 12.165 euro, pari allo 0.47%,*
- f) Pronti contro termine: 282.197 euro, pari al 3.77%.*

Questi dati testimoniano una buona redditività della polizza stipulata con Generali Vita S.p.A., di cui si è provveduto a raddoppiare il valore attraverso la sottoscrizione di un nuovo contratto, e dei pronti contro termine, stipulati sulla base di tassi di interesse competitivi data la congiuntura dei mercati.

Il dato relativo alla redditività dei titoli a reddito fisso detenuti direttamente deve essere invece valutato tenendo conto di due fattori. Innanzitutto il rendimento annuo ha una minore significatività dato il ristretto lasso temporale intercorso dal loro acquisto, secondariamente, la componente di redditività derivante dall'oscillazione dei corsi, qui calcolato e portata in diminuzione del previsto tasso cedolare, risulta in realtà immunizzata ai fini della Fondazione data la natura di titoli immobilizzati che si è voluto loro attribuire.

Si fa infine presente che nel periodo intercorso tra la data di chiusura dell'esercizio in rassegna e quella di redazione del bilancio il Consiglio di amministrazione della Fondazione ha portato a compimento la procedura di analisi e valutazione per individuare i soggetti autorizzati cui conferire mandati per la gestione di una parte del proprio patrimonio.

Avvalendosi della preziosa collaborazione del prof. Mario Comana e valutati con attenzione l'esperienza, il patrimonio complessivamente gestito, il personale dedicato, le performance storiche, la struttura commissionale proposta e l'attività di rendicontazione dell'operato, il Consiglio di amministrazione ha deliberato di attivare inizialmente un mandato di gestione azionario globale in quote di Fondi e Sicav per un importo non superiore a 10.000.000,00 di Euro presso la Morgan Stanley Dean Witter ed un mandato di gestione obbligazionario globale in quote di Fondi e Sicav o in titoli presso la Monte Paschi Asset Management Sgr per un importo di 15.000.000,00 di Euro.

Il ritardo con cui si giunge alla definizione del processo di diversificazione del patrimonio della Fondazione che ha presso avvio nel mese di febbraio del 2001 è stato determinato, soprattutto per quanto riguarda il comparto azionario, dalla particolare situazione di instabilità dei mercati finanziari internazionali che durante il secondo semestre del 2001 ed i primi mesi del 2002 non presentavano situazioni tali da consentire un ingresso

ragionevolmente privo di rischi.

Si sottolineano, infine, i buoni rapporti con la società bancaria conferitaria Banca Cassa di Risparmio di Tortona S.p.A., ancora partecipata per il 15,3% del capitale, sia sotto l'aspetto istituzionale, essendo ancora in piena operatività gli accordi stipulati in sede di cessione del 60% del capitale della Banca, sia sotto l'aspetto più strettamente operativo.

# BILANCIO DI MISSIONE

## PREMESSA

Il *Bilancio di missione* si pone l'obiettivo di mettere in evidenza i momenti più significativi dell'attività istituzionale svolta nel corso dell'esercizio affiancando al "bilancio delle cifre" un resoconto con lo scopo di informare sugli obiettivi perseguiti e sui risultati raggiunti e di soddisfare le esigenze di comunicazione e di rendicontazione dell'Ente.

La struttura informativa del *Bilancio di missione sociale* fornisce un'analisi generale, svolta attraverso l'utilizzo di sistemi di controllo di gestione relativi alle diverse tipologie di attività, circa il livello di successo di ogni progetto realizzato o di ogni programma avviato nell'ambito dei diversi settori istituzionali di intervento.

In concreto, il *Bilancio di missione* consente, quindi, di illustrare gli obiettivi delle iniziative, le modalità di realizzazione, i tempi di conseguimento dei risultati e l'impatto dei risultati stessi sull'ambiente esterno.

Occorre ricordare che secondo quanto previsto dallo statuto in vigore fino al 27 giugno 2000 "La Fondazione ha per scopo esclusivo il perseguimento di fini di interesse pubblico e di utilità sociale preminentemente nei settori dell'arte e della Sanità, fermi restando gli scopi originari di beneficenza, assistenza e pubblica utilità alle categorie sociali più deboli ivi compresi gli interventi nel campo dell'istruzione e dello sport giovanile", realizzando i suoi interventi in un ambito territoriale essenzialmente corrispondente a quello in cui operava la conferitaria Banca Cassa di Risparmio di Tortona S.p.A..

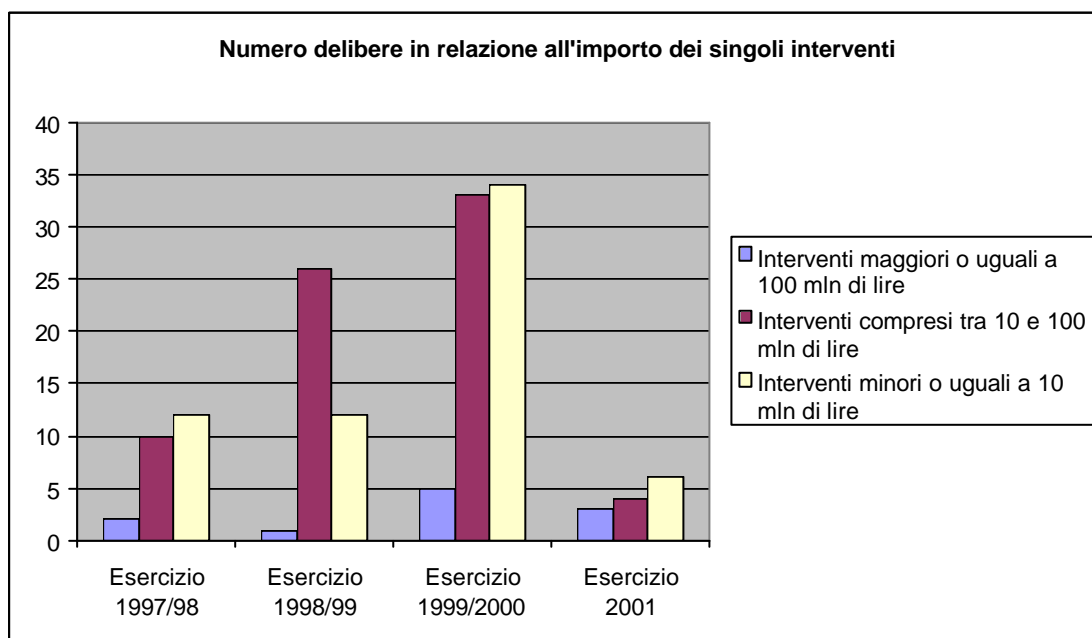
Con l'approvazione del nuovo dettato statutario da parte del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica avvenuta in data 27 giugno 2000 la Fondazione: "persegue esclusivamente fini di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico del territorio. I settori rilevanti verso i quali la Fondazione indirizza i propri interventi sono quelli della sanità, dell'arte, della conservazione e valorizzazione dei beni e delle attività culturali e dei beni ambientali, della ricerca scientifica, dell'istruzione e dell'assistenza alle categorie sociali più deboli". Per quanto riguarda gli ambiti territoriali di operatività l'art. 2, comma 4 dello statuto prevede che: "Gli interventi della Fondazione si dirigono, in via principale, nel territorio del Tortonese di cui si segnalano i seguenti Comuni: Tortona, Borghetto Borbera, Brignano Frascata, Cabella Ligure, Casalnoceto, Castelnuovo Scrivia, Garbagna, Isola Sant'Antonio, Monleale, Novi Ligure, Pontecurone, Pozzolo Formigaro, Rocchetta Ligure, Sale, Sarezzano, Stazzano, Vignole Borbera, Villalvernia e Villaromagnano".

## LE RISORSE UTILIZZATE

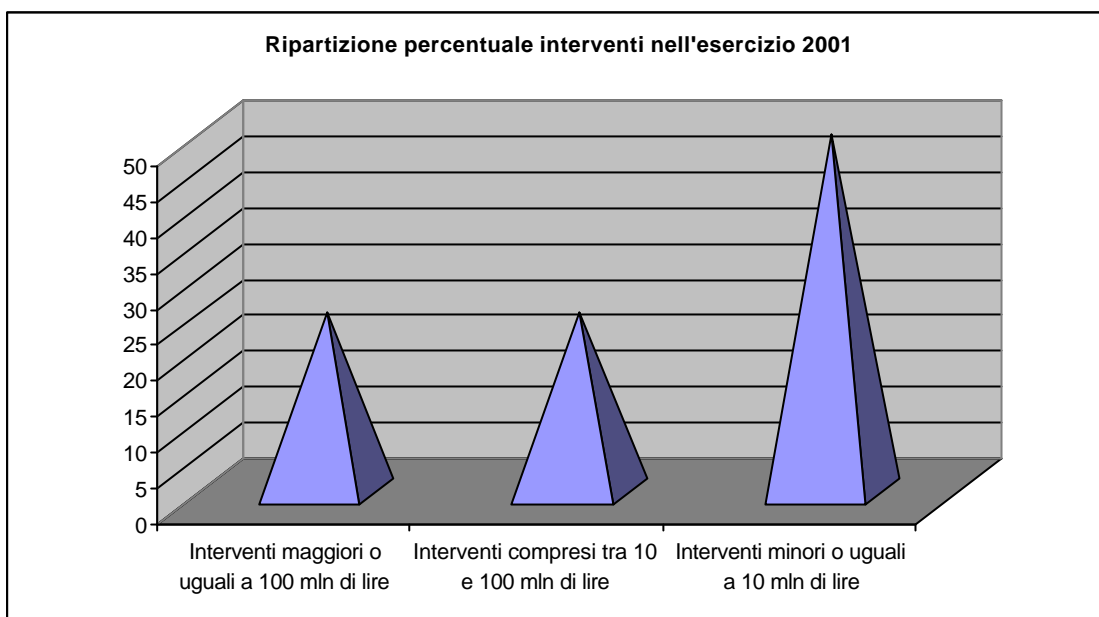
Il totale delle risorse a disposizione per gli interventi nei settori rilevanti nell'esercizio 2001 ammonta a lire 11.625.839.508 (fondi per le erogazione nei settori rilevanti come da bilancio chiuso al 31/12/2000 pari a L. 11.494.704.738, residui esercizi precedenti non impegnati pari a L. 49.979.566, piu' somme liberate da esercizi precedenti L. 81.155.204) con un notevole incremento rispetto all'esercizio precedente.

Da una preliminare analisi realizzata sul numero delle iniziative finanziate nel corso dell'esercizio si può osservare una tendenza, già registrata negli esercizi precedenti, all'aumento del loro valore medio unitario.

Interventi per importo	Esercizio 1997/98	Esercizio 1998/99	Esercizio 1999/2000	Esercizio 2001
Interventi maggiori o uguali a 100 mln di lire	2	1	5	3
Interventi compresi tra 10 e 100 mln di lire	10	26	33	4
Interventi minori o uguali a 10 mln di lire	12	12	34	6
<b>Totale</b>	<b>24</b>	<b>39</b>	<b>72</b>	<b>13</b>
Importo medio interventi	38.400.000	24.600.000	30.400.000	866.626.923







## CRITERI GENERALI DI VALUTAZIONE E MONITORAGGIO

Per l'assegnazione delle risorse disponibili nell'esercizio la Fondazione ha tenuto conto dei criteri di selezione previsti dall'articolo del regolamento per l'assegnazione dei fondi in vigore fino al 13 luglio 2001 (redatto ai sensi della direttiva ministeriale 18 novembre 1994, pubblicata sulla G.U. 22/11/1994 n. 273) e del nuovo regolamento delle modalità di individuazione e selezione dei progetti e delle iniziative approvato dall'Organo di indirizzo il 13 luglio 2001.

Come previsto dall'art. 4 del regolamento in vigore fino al 13 luglio 2001 il Consiglio di Amministrazione della Fondazione nello scegliere i settori di intervento cui attribuire i fondi ha tenuto in considerazione, oltre alla presenza di un diffuso interesse sociale dell'iniziativa, anche i settori prescelti nei precedenti esercizi in modo da attuare un'alternanza tra i settori che hanno beneficiato delle risorse.

In particolare, l'affidabilità dei proponenti ed il grado di aderenza degli interventi ai settori espressamente riconosciuti dallo statuto sono stati presi in considerazione ai fini di una più efficace distribuzione delle risorse tra gli interventi deliberati.

Secondo quanto stabilito dall'art. 5 dal nuovo regolamento approvato dall'Organo di indirizzo l'istruttoria dei singoli progetti è stata svolta dal Consiglio di amministrazione in modo da evidenziare gli obiettivi da raggiungere, l'utilità sociale degli stessi e le risorse da destinare al finanziamento del progetto.

## LE EROGAZIONI EFFETTUATE

Per quanto riguarda le modalità di versamento dei contributi è necessario sottolineare come la Fondazione proceda usualmente al pagamento delle somme deliberate solo successivamente alla realizzazione completa o di singoli lotti delle iniziative dietro presentazione di idonea documentazione e giustificativi di spesa.

In casi particolari e specificamente documentati la Fondazione può procedere al pagamento anticipato del contributo. In tal caso la dimostrazione della spesa avverrà in un momento successivo.

L'importo delle somme residue da erogare per iniziative deliberate nell'esercizio è dovuto essenzialmente alla necessità da parte dei beneficiari di realizzare gli adempimenti posti a loro carico come condizione per l'utilizzo dei contributi accordati.

Il ritardo nei pagamenti dei contributi è spesso legato anche a difficoltà burocratiche che si incontrano operando con alcuni beneficiari degli interventi.

### RENDICONTO IN ORDINE CRONOLOGICO E PER SETTORE DI INTERVENTO DELLE EROGAZIONI DI IMPORTO SUPERIORE A L. 10.000.000 EFFETTUATE NELL'ESERCIZIO :

IMPORTO	DESCRIZIONE	SETTORE	MODALITA'	FINALIZZAZIONE	SOGGETTO BENEFICIARIO	ANNO DELIBERA
L. 41.040.000	2/1/2001 <b>Convento dei Frati Minori Cappuccini di Tortona</b> - restauro Polittico	Arte e cultura	Finanziamento progetti di terzi	Conservazione e restauro patrimonio artistico	Organismi ecclesiastici e religiosi	1997-1998
L. 30.000.000	17/1/2001 - <b>Soprintendenza Archeologica del Piemonte</b> - intervento di recupero di resti romani in Tortona	Arte e cultura	Finanziamento progetti di terzi	Conservazione e restauro patrimonio artistico	Amministrazione pubblica	2000
L. 20.000.000	30/1/2001 <b>Parrocchia della Cattedrale di Tortona</b> - restauro locali dell'ex Oratorio del Crocefisso in Tortona	Arte e cultura	Finanziamento progetti di terzi	Conservazione e restauro patrimonio artistico	Organismi ecclesiastici e religiosi	2000
L. 77.000.000	17/4/2001 <b>Parrocchia di Santa Maria Assunta di Rivalta Scrivia (Al)</b> - recupero conservativo della facciata della chiesa conventuale dell'Abbazia cistercense di Rivalta Scrivia	Arte e cultura	Finanziamento progetti di terzi	Conservazione e restauro patrimonio artistico	Organismi ecclesiastici e religiosi	2000

L. 40.500.000	23/4 e 2/5/2001 <b>Comune di Stazzano (AI)</b> – restauro dipinto e standardo storico dell’Oratorio della SS. Trinità	Arte e cultura	Finanziamento progetti di terzi	Conservazione e restauro patrimonio artistico	Organismi ecclesiastici e religiosi	2000
L. 35.000.000	22/5/2001 <b>Comune di Tortona</b> - recupero conservativo strutture ex Parco Robinson a Tortona	Arte e cultura	Finanziamento progetti di terzi	Realizzazione e recupero di strutture stabili	Amministrazione pubblica	2000
L. 13.966.000	dal 6/7 al 16/10/2001 <b>Comune di Volpedo</b> – allestimento del museo illustrativo – didattico sul Pellizza da Volpedo	Arte e cultura	Finanziamento progetti di terzi	Realizzazione e recupero di strutture stabili	Amministrazione pubblica	2000
L. 30.000.000	7/8/2001 <b>Parrocchia di Cantalupo Ligure</b> - stanziamento per restauro gruppo ligneo	Arte e cultura	Finanziamento progetti di terzi	Conservazione e restauro patrimonio artistico	Organismi ecclesiastici e religiosi	1999-2000
L. 43.373.120	dal 5/9/2001 al 20/12/2001 <b>Parrocchia Arcipretura di San Vittore di Borghetto Borbera (AI)</b> - restauro dell’Oratorio di età romanica di San Michele in Borghetto Borbera	Arte e cultura	Finanziamento progetti di terzi	Conservazione e restauro patrimonio artistico	Organismi ecclesiastici e religiosi	2000
L. 2.598.347.599	dall’ 11/4 al 22/10/2001 <b>A.S.L. 20 Alessandria - Tortona</b> - acquisto attrezzature per allestimento del nuovo Reparto di Rianimazione dell’Ospedale Civile Ss. Antonio e Margherita di Tortona	Sanità	Finanziamento progetti della Fondazione	Acquisto di beni ed attrezzature	Ospedali e strutture sanitaria pubbliche	2001
L. 700.000.000	3/7/2001 <b>A.S.L. 20 Alessandria - Tortona</b> – contributo per la climatizzazione di un intero Reparto dell’Ospedale Civile Ss. Antonio e Margherita di Tortona	Sanità	Finanziamento progetti di terzi	Acquisto di beni ed attrezzature	Ospedali e strutture sanitaria pubbliche	2000
L. 73.600.000	3/7/2001 <b>A.S.L. 20 Alessandria - Tortona</b> – contributo per acquisto apparecchiature diagnostiche (gastroscopi)	Sanità	Finanziamento progetti di terzi	Acquisto di beni ed attrezzature	Ospedali e strutture sanitaria pubbliche	2000

L. 15.000.000	3/7/2001 <b>A.S.L. 20 Alessandria - Tortona</b> - finanziamento borsa di studio per il monitoraggio tossicodipendenze	Sanità	Finanziamento progetti di terzi	Finanziamento borse di studio	Ospedali e strutture sanitaria pubbliche	2000
L. 30.000.000	11/9/2001 <b>A.S.L. 20 Alessandria - Tortona</b> - acquisto attrezzature per il L'unità Senologica dell'Ospedale Civile Ss. Antonio e Margherita di Tortona	Sanità	Finanziamento progetti di terzi	Realizzazione e recupero di strutture stabili	Ospedali e strutture sanitarie private	2001
L. 168.000.000	16/10/2001 <b>A.S.L. 20 Alessandria - Tortona</b> - acquisto attrezzature per allestimento del nuovo Reparto di Rianimazione dell'Ospedale Civile Ss. Antonio e Margherita di Tortona	Sanità	Finanziamento progetti di terzi	Acquisto di beni ed attrezzature	Ospedali e strutture sanitaria pubbliche	1996
L. 106.490.000	2/10/2001 <b>Progetto Salute 2000 ONLUS</b> - Contributo per l'organizzazione del 2° corso di cardiocirurgia on line	Sanità	Finanziamento progetti di terzi	Corsi di formazione e progetti di ricerca	Ospedali e strutture sanitarie private	2001
L. 22.467.500	<b>A.S.L. 20 Alessandria - Tortona</b> - finanziamento borse di studio per specializzandi in Anestesia e Rianimazione da inserire nel nuovo Reparto di Rianimazione dell'Ospedale Civile Ss. Antonio e Margherita di Tortona	Sanità	Finanziamento progetti propri	Borse di studio	Ospedali e strutture sanitaria pubbliche	1998
L. 25.000.000	28/12/2001 <b>Polisportiva Derthona</b> - contributo per diffusione della pratica sportiva tra i più giovani	Sanità	Finanziamento progetti di terzi	Contributo di gestione	Associazioni sportive e ricreative	2001
L. 172.767.600	dal 3/4/2001 al 2/10/2001 <b>Progetto relativo alla realizzazione di una residenza sanitaria integrata nel Tortonese</b> - contributo per lo svolgimento della necessaria attività istruttoria	Assistenza alle categorie sociali deboli	Finanziamento progetti propri	Contributi per sviluppo progetto proprio	Vari	2001

L. 96.000.000	31/10/2001 <b>Regione Piemonte</b>	Fondi speciali per il volontariato		Corsi di formazione e contributi di gestione	Centri di servizio per il volontariato	1997-1998
---------------	---------------------------------------	------------------------------------	--	--	--	-----------

**RENDICONTO DELLE EROGAZIONI DI IMPORTO NON SUPERIORE A L. 10.000.000 EFFETTUATE NELL'ESERCIZIO :**

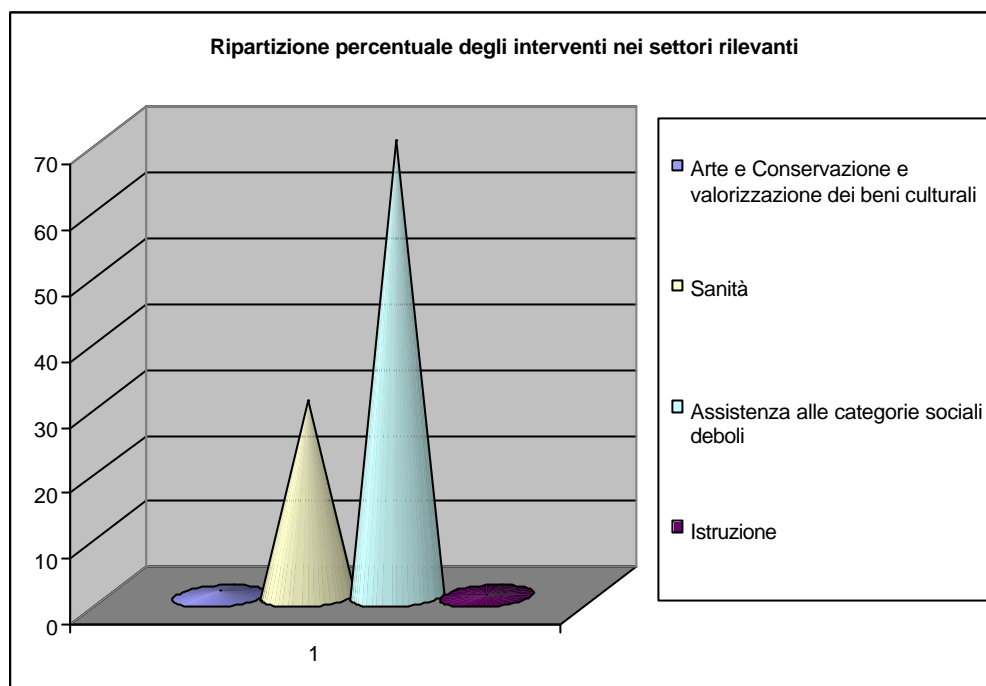
SETTORE	PROVINCIA	NUMERI DI INTERVENTI	IMPORTO
ARTE	AL	8	L. 34.796.000
ASSISTENZA ALLE CATEGORIE SOCIALI DEBOLI	AL	3	L. 17.000.000
ISTRUZIONE	AL	1	L. 3.000.000

### LE DELIBERE ASSUNTE

La tabella ed il grafico di seguito riportati offrono un quadro di sintesi dell'attività svolta nel corso dell'esercizio 2001 attraverso l'indicazione:

- degli importi totali deliberati per settore;
- la distribuzione percentuale delle risorse tra i settori;
- gli importi delle erogazioni effettuate nel corso dell'esercizio a fronte delle delibere assunte;
- del rapporto delle erogazioni sulle delibere allo scopo di sottolineare il grado di realizzazione delle iniziative in ciascun settore di intervento.

<b>Attività totale</b>				
<b>Settori</b>	<b>% Settore</b>	<b>Importo Deliberato</b>	<b>Importo Erogato</b>	<b>% Erogato/ deliberato</b>
Arte e Conservazione e valorizzazione dei beni culturali	0,69	77.800.000	7.800.000	10
Sanità	29,82	3.359.350.000	2.759.837.596	82
Assistenza alle categorie sociali deboli	69,37	7.816.000.000	188.767.600	2,42
Istruzione	0,12	13.000.000	3.000.000	23
<b>Totale</b>	<b>100</b>	<b>11.266.150.000</b>	<b>2.959.405.196</b>	<b>26,27</b>



## DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DEGLI INTERVENTI

Per quanto concerne la distribuzione territoriale degli interventi deliberati nel corso dell'esercizio, il 100% delle risorse destinate ad interventi hanno trovato o troveranno attuazione nei comuni della Provincia di Alessandria

## TIPOLOGIE D'INTERVENTO

In considerazione delle risorse effettivamente disponibili e delle priorità di intervento stabilite nel documento programmatico previsionale relativo all'esercizio 2001 la quasi totalità dei fondi a disposizione per l'attività d'istituto è stata assegnata ai settori dell'*Assistenza alle categorie sociali deboli* e della *Sanità*.

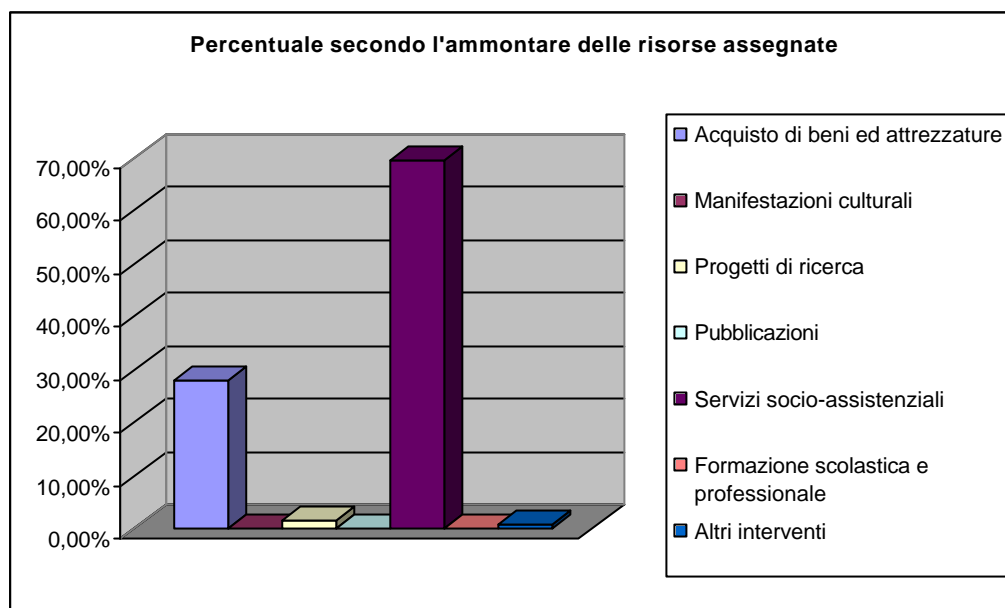
Dalle delibere assunte nel corso dell'esercizio è possibile analizzare la distribuzione percentuale del numero di interventi e di risorse assegnate per categorie di soggetti destinatari:

<b>Soggetti destinatari</b>	<b>Percentuale secondo il numero di interventi</b>	<b>Percentuale secondo l'ammontare delle risorse assegnate</b>
<i>Ospedali e strutture sanitarie</i>	23,08%	96,46%
<i>Scuole ed Enti di formazione</i>	7,69%	0,09%

<i>Associazioni culturali varie</i>	15,39%	0,08%
<i>Associazioni sportive</i>	7,69%	0,22%
<i>Enti ed organismi assistenziali vari</i>	23,08%	0,95%
<i>Università, Centri di studio, Istituti di ricerca</i>	7,69%	1,56%
<i>Altri soggetti</i>	15,38%	0,64%
<b>Totale</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>

Dati molto simili si possono evincere dall'esame della seguente tabella che riepiloga in termini percentuali, in base sempre al numero di interventi e di risorse assegnate, le delibere assunte per finalità di intervento:

<b>Finalità di intervento</b>	<b>Percentuale secondo il numero di interventi</b>	<b>Percentuale secondo l'ammontare delle risorse assegnate</b>
<i>Acquisto di beni ed attrezzature</i>	23,08%	28,03%
<i>Manifestazioni culturali</i>	7,69%	0,053%
<i>Progetti di ricerca</i>	7,69%	1,56%
<i>Pubblicazioni</i>	7,69%	0,016%
<i>Servizi socio-assistenziali</i>	23,08%	69,38%
<i>Formazione scolastica e professionale</i>	7,69%	0,088%
<i>Altri interventi</i>	23,08%	0,873%
<b>Totale</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>



Nel grafico sopra riportato risulta che oltre il 69% delle risorse è stato destinato al progetto relativo alla realizzazione di una residenza sanitaria integrata nel Comune di Tortona, iniziativa di cui sono state poste solide basi per il concreto avvio nell'anno 2002.

Oltre il 28% delle risorse è stato finalizzato al potenziamento ed al miglioramento del servizio prestato dalla locale struttura ospedaliera attraverso l'acquisto di tutte le apparecchiature necessarie per l'allestimento del nuovo Reparto di Rianimazione.

Grazie all'attivazione dell'Unità di Terapia intensiva l'Ospedale Civile di Tortona è ora in grado di fornire un servizio di emergenza di livello elevato.

Sempre nel campo della Sanità, al fine di favorire il trasferimento in sede della conoscenza e dell'applicazione di nuove tecnologie, è stato destinato l'1,56% delle risorse al finanziamento del secondo corso di cardiocirurgia nazionale organizzato dal Progetto Salute 2000 ONLUS di Alessandria.

### FONDO VOLONTARIATO LEGGE 266/91

L'accantonamento effettuato per l'esercizio chiuso al 31/12/2001 è stato di L.12.730.936.

Nell'esercizio 2001 sono stati erogati fondi per complessive lire 96.000.000 riferiti agli accantonamenti effettuati nell'esercizio 1997/98, esauendo completamente il relativo debito.

Ne risulta dunque un debito residuo che ammonta a L. 1.624.880.468.

Somme accantonate ed erogazioni effettuate dal 1991 ad oggi:



<b>Esercizio 1991/92</b>	35.000.000	risorse già erogate
<b>Esercizio 1992/93</b>	64.000.000	risorse già erogate
<b>Esercizio 1993/94</b>	70.000.000	risorse già erogate
<b>Esercizio 1994/95</b>	5.100.000	risorse già erogate
<b>Esercizio 1995/96</b>	67.200.000	risorse già erogate
<b>Esercizio 1996/97</b>	90.100.000	Risorse impegnate e non ancora erogate
<b>Esercizio 1997/98</b>	96.000.000	risorse già erogate
<b>Esercizio 1998/99</b>	292.000.000	Risorse impegnate e non ancora erogate
<b>Esercizio 1999/00 (somma effettivamente disponibile)</b>	615.024.766	Risorse impegnate e non ancora erogate
<b>Esercizio 1999/00 (somma attualmente non disponibile)</b>	615.024.766	Risorse impegnate e non ancora erogabili
<b>Esercizio 2001 (somma effettivamente disponibile)</b>	6.365.468	Risorse impegnate e non ancora erogate
<b>Esercizio 2001 (somma attualmente non disponibile)</b>	6.365.468	Risorse impegnate e non ancora erogabili
<b>TOTALE</b>	<b>1.624.880.468</b>	

## GLI INTERVENTI DELIBERATI

Viene qui di seguito riportato un resoconto complessivo dell'attività istituzionale svolta nel corso dell'esercizio nei settori statutariamente definiti, con la descrizione delle principali iniziative che hanno trovato avvio ed attuazione nel periodo:

### SETTORE ASSISTENZA ALLE CATEGORIE SOCIALI DEBOLI

#### ***REALIZZAZIONE DI UNA RESIDENZA SANITARIA INTEGRATA NEL TORTONESE***

**TIPOLOGIA DI INTERVENTO:** assistenza alle categorie sociali deboli attraverso l'incremento dei posti letto per soggetti non autosufficienti presenti nel territorio- *progetto della Fondazione*

**DESCRIZIONE DEL PROGETTO ED OBIETTIVI:** il progetto, inserito nell'ambito del documento programmatico previsionale annuale 2001 esprime la volontà della Fondazione di realizzare

una residenza sanitaria integrata nel territorio Tortonese destinata in gran parte a sovvenire alle carenze assistenziali degli anziani non autosufficienti e dei soggetti colpiti da patologie croniche invalidanti.

La validità del progetto è stata riconfermata dall'elevato interesse sociale e dai riconoscimenti degli enti pubblici competenti in materia sanitaria, anche a livello regionale.

I momenti operativi pianificati per l'esercizio 2001 consistevano nell'acquisizione di un'area idonea alla realizzazione della struttura in oggetto, nella predisposizione del progetto tecnico definitivo e nell'individuazione degli appaltatori per l'esecuzione delle opere strutturali.

Nel corso della definizione del progetto si sono presentate difficoltà legate ad importanti problematiche riguardanti l'attivazione operativa della struttura stessa e pertanto nel corso dell'esercizio si è proceduto:

- alla precisa quantificazione dell'utenza della struttura ed al confronto con le principali realtà pubbliche o private operanti sul territorio;
- alla realizzazione di più studi di fattibilità volti alla valutazione delle diverse alternative gestionali della struttura;
- all'individuazione di un'area ritenuta idonea per la realizzazione di una struttura;
- alla costituzione di un'impresa strumentale che si occupi della costruzione e della successiva gestione tecnica diretta od indiretta della struttura;
- alla stipula del contratto preliminare di acquisto dell'area;
- all'avvio della procedura di selezione di una serie di progettisti specializzati nel campo dell'edilizia sanitaria;
- alla definizione di modalità ed accorgimenti, da individuare nel rispetto dei limiti e condizioni imposti dal vigente ordinamento di settore e dalle norme dello statuto, che consentano di affidare la gestione della struttura a soggetti o strutture vincolati a conservare le medesime finalità di utilità sociale che la Fondazione intende perseguire.

Nell'esercizio 2002, sulla scorta delle autorizzazioni opportunamente concesse dall'Ente locale competente si darà avvio all'affidamento dei lavori di edificazione a soggetto altamente qualificato prescelto a mezzo di adeguata ed approfondita indagine di mercato i cui preliminari sono peraltro già stati avviati nel corso dell'esercizio 2001.

Al termine di questa fase verrà quindi dato concreto avvio alla realizzazione delle strutture portanti della residenza sanitaria.

**IMPORTO DELIBERATO: L. 7.800.000.000** (finanziamento della Fondazione).

## SETTORE SANITA'

**A.S.L. N. 20 ALESSANDRIA – TORTONA – OSPEDALE CIVILE Ss. ANTONIO E MARGHERITA DI TORTONA**

**TIPOLOGIA DI INTERVENTO:** acquisto apparecchiature elettromedicali necessarie per l'allestimento del Reparto di Rianimazione del locale presidio ospedaliero - progetto *della Fondazione*

**DESCRIZIONE DEL PROGETTO ED OBIETTIVI:** l'Ospedale Civile Ss. Antonio e Margherita di Tortona è dotato di una struttura sanitaria di 300 posti letto e svolge numerose attività qualificate e di notevole importanza con riferimento ad una popolazione di circa 80.000 abitanti distribuita su di un territorio molto ampio.

La sua area di competenza, oltre al nucleo urbano, si estende in una zona di pianura, in una collinare ed in una a configurazione decisamente montana, in corrispondenza di un importante punto di confluenza della rete autostradale.

Nel corso degli anni passati il nosocomio è stato interessato da sostanziali interventi strutturali e dall'introduzione di nuovi settori ed attività in modo da rendere possibile l'erogazione di prestazioni qualitative e quantitative importanti, in linea con i migliori standard dell'assistenza ospedaliera.

Il progetto relativo alla realizzazione del Reparto di Rianimazione e Terapia intensiva, ritenuto indispensabile fin dai primi anni '80, è rimasto costantemente nelle intenzioni di programma, senza mai essere realizzato.

Solo quindici anni dopo, l'allora Unità Sanitaria Locale, ha finalmente ottenuto i finanziamenti regionali per la realizzazione delle strutture murarie e degli impianti strutturali.

Purtroppo, i fondi per l'allestimento e l'attivazione del reparto che avrebbero dovuto seguire i lavori edili e d'impiantistica non sono stati più stanziati.

Proprio per venire incontro a tali esigenze, a partire dal 1996, la Fondazione si è assunta l'impegno di contribuire in modo determinante all'allestimento del nuovo Reparto di Rianimazione dell'Ospedale Civile di Tortona che consentirebbe alla locale struttura sanitaria di fornire un servizio d'emergenza finalmente completo e di alto livello.

A tal fine, a valere sui fondi disponibili per il settore sanità negli esercizi 1995/96, 1996/97 e 1997/98, è stata accantonata la complessiva somma di L. 442.260.000, di cui L. 336.000.000 sono già stati impegnati nella scorsa primavera per l'acquisto di sette lampade pensili e di una lampada scialitica che sono state ancorate ai soffitti delle sale di rianimazione prima dell'ultimazione delle opere murarie.

Quale corollario al più ampio progetto di allestimento del nuovo Reparto, la

Fondazione ha finanziato tre borse di studio in Anestesia e Rianimazione, della durata di quattro anni, allo scopo di favorire l'inserimento di specializzandi nello stesso Centro di Rianimazione.

Il contributo della Fondazione è stato concesso al fine di rendere possibile, non appena terminati i lavori di costruzione e di allestimento del Reparto, la sua attivazione operativa, resa difficile dalla grave carenza in tutti i Presidi Ospedalieri del nord Italia di specialisti in Anestesia e Rianimazione.

Allo scopo di rendere il nuovo Reparto di Terapia intensiva finalmente operativo si è reso necessario provvedere, in linea di massima, all'informatizzazione dell'intera struttura mediante l'acquisto di un sistema informatico base su un server di rete locale e del relativo sistema operativo e delle seguenti attrezzature ed apparecchiature elettromedicali:

- impianto di sorveglianza e controllo con sistema audio-visivo
- sistemi di monitoraggio ad alta tecnologia dei parametri vitali dei pazienti
- ventilatori polmonari
- pompe infusionali
- analizzatori ed apparecchiature di diagnostica strumentale
- parete allestita per la postazione ricezione, bonifica e stabilizzazione del paziente
- postazione centrale di controllo
- bancone principale di lavoro del personale infermieristico
- letti di rianimazione completi
- letto per sala operatoria
- materassini antidecubito e carrelli per medicazione ed emergenza
- aspiratori d'emergenza portatili, materassini termici, sollevatori per pazienti, defibrillatori, barelle e lampade portatili.

Per completare l'allestimento è stato, inoltre, necessario provvedere all'acquisto delle strutture per gli spogliatoi del personale, del filtro di ingresso, del locale capo sala, dello studio medico di guardia, del deposito farmaci, dispositivi sanitari, materiale sporco, materiale pulito, del laboratorio, degli studi medici, della saletta riunioni, di sedie, armadi e scaffalature.

Per quanto riguarda la fornitura dei materiali al Reparto, la soluzione prescelta è stata quella di procedere attraverso la stipula con i vari fornitori delle apparecchiature specificamente indicate dall'A.S.L. 20 di un contratto a favore di terzi (l'A.S.L. 20) che diventata quindi proprietaria dei beni e conseguentemente titolare di tutti i diritti spettanti al compratore a seguito della sottoscrizione del contratto stesso.

Inoltre, in considerazione della particolare rilevanza dell'impegno finanziario richiesto, la Fondazione ha deciso di conferire ad una società specializzata nell'attività di consulenza per la gestione tecnologica di apparecchiature biomediche l'incarico di definire la congruità economica e qualitativa delle apparecchiature mediche e dei materiali richiesti.

L'efficacia del meccanismo giuridico adottato per la fornitura delle apparecchiature e la rilevante assistenza fornita dalla Fondazione sia nella stesura dei singoli contratti, che nella definizione di tutte le complesse problematiche legate al collaudo ed alla garanzia del buon funzionamento delle apparecchiature elettromedicali, hanno qualificato ulteriormente l'intervento del nostro Ente.

L'attivazione operativa del nuovo Reparto di Rianimazione è stato motivo di grande soddisfazione per la Fondazione Cassa di Risparmio di Tortona, consapevole di aver contribuito concretamente ed in misura decisiva alla realizzazione di un progetto di altissimo valore sociale che consentirà alla nostra struttura ospedaliera di offrire un servizio sanitario altamente qualificato.

**IMPORTO DELIBERATO:** L. 3.038.350.000 (finanziamento della Fondazione).

#### ***PROGETTO SALUTE 2000 ONLUS - ALESSANDRIA***

**TIPOLOGIA DI INTERVENTO:** finanziamento borse di studio, corsi di perfezionamento, convegni o giornate di studio per gli operatori del settore sanitario, corsi residenziali volti a trasferire in sede la conoscenza e l'applicazione di nuove tecnologie – *attività su proposta*

**DESCRIZIONE DEL PROGETTO ED OBIETTIVI:** l'Associazione Progetto Salute 2000 ONLUS, operante in Piemonte dal 1998, riunisce un gruppo di cardiologi e cardiocirurghi che hanno inteso conferire alla loro attività una connotazione particolare.

Accanto all'attività clinica di alto livello qualitativo e di notevole consistenza quantitativa (dal 1998 ad oggi oltre 5000 ricoveri con circa 1500 interventi chirurgici al cuore, 2500 procedure di emodinamica e 300 interventi di chirurgia vascolare) i medici del progetto Salute 2000 dedicano tempo ed energie all'approfondimento, all'aggiornamento professionale, alla didattica ed alla ricerca.

Nel corso del 2000 la Fondazione aveva già patrocinato con un contributo di L. 6.000.000 il primo congresso di cardiocirurgia on line che ha visto tutta la Provincia di Alessandria coinvolta in uno sforzo organizzativo e culturale di altissimo valore scientifico.

Per quanto riguarda l'anno in corso la Fondazione ha inteso proseguire nella fattiva collaborazione con il Progetto Salute 2000 finanziando lo svolgimento del secondo corso di cardiocirurgia on line rivolto a specialisti in Cardiologia e Cardiocirurgia, internisti, rianimatori e chirurghi vascolari avente ad oggetto la diagnostica convenzionale,

l'ecocardiografia con contrasto, l'ecocardiografia transesofagea, la diagnostica invasiva ed altri importanti argomenti legati alla materia.

In considerazione del rilevante valore scientifico di un'iniziativa che coinvolge le realtà operanti sul territorio e che ha ottenuto il pieno appoggio sia dell'A.S.L. 20 Alessandria e Tortona che del Reparto di Cardiologia dell'Ospedale Civile di Tortona, la Fondazione non ha voluto far mancare il suo apporto per lo svolgimento del corso in narrativa e per l'organizzazione del congresso collegato.

**IMPORTO DELIBERATO:** *L. 176.000.000* (finanziamento della Fondazione).

#### ***CROCE ROSSA ITALIANA – COMITATO LOCALE DI TORTONA***

**TIPOLOGIA DI INTERVENTO:** acquisto beni ed attrezzature - *attività su proposta*

**DESCRIZIONE DEL PROGETTO ED OBIETTIVI:** il locale comitato della Croce Rossa Italiana eroga da anni a favore della comunità Tortonese un numero rilevante di servizi (trasporto infermi, interventi a favore dell'utenza privata, emergenza fornita dal sistema territoriale 118).

Questo grande impegno può essere sostenuto in modo puntuale ed efficace solo attraverso continui investimenti atti ad impedire, per ovvie ragioni di sicurezza, l'obsolescenza degli automezzi e del materiale sanitario in dotazione.

Purtroppo, la remuneratività della convenzione con l'Azienda Sanitaria Locale consente solo la parziale copertura dei costi di gestione, senza peraltro tenere in minima considerazione il necessario ammortamento dell'autoparco. Ciò comporta non solo la difficoltà di provvederne ad una corretta manutenzione, ma soprattutto l'assoluta impossibilità di far fronte a nuove acquisizioni.

Al fine di sovvenire alle esigenze del locale comitato della Croce Rossa la Fondazione ha deliberato un contributo per l'acquisto di una moderna autolettiga che consentirà alla Delegazione di meglio adempiere ad un impegno d'essenziale contenuto nei confronti della popolazione di Tortona e del Tortonese.

**IMPORTO DELIBERATO:** *L. 90.000.000* (finanziamento della Fondazione).

#### ***A.S.L. N. 20 ALESSANDRIA – TORTONA – OSPEDALE CIVILE SS. ANTONIO E MARGHERITA DI TORTONA***

**TIPOLOGIA DI INTERVENTO:** acquisto apparecchiature mediche - *attività su proposta*

**DESCRIZIONE DEL PROGETTO ED OBIETTIVI:** l'Unità Senologica dell'Ospedale Civile di Tortona svolge ogni anno una notevole mole di lavoro che richiede, oltre agli interventi di manutenzione del parco macchine a cui provvede normalmente l'Azienda Sanitaria Locale,

l'acquisizione di nuovi e sempre più sofisticati macchinari.

La Fondazione, da sempre attenta alle esigenze del locale Presidio Ospedaliero, ha deciso di contribuire all'acquisto di un'apparecchiatura elettromedicale all'avanguardia necessaria per eseguire un nuovo tipo di intervento chirurgico alle donne affette da neoplasia al seno.

Infatti, nel tentativo di "personalizzare" sempre di più le tecniche diagnostiche e chirurgiche in molti centri del mondo si è cercato di introdurre una metodica per individuare solo i linfonodi malati lasciando stare gli altri, con indubbi vantaggi per le pazienti in termini di durata dell'intervento, di complicanze post-operatorie, di recupero funzionale dell'arto superiore, etc.

Il nome della procedura chirurgica è "determinazione del linfonodo-sentinella" e lo strumento fornito all'Unità Senologica è un rilevatore di raggi gamma per applicazioni in chirurgia radio e radioimmuno guidata.

**IMPORTO DELIBERATO:** L. 30.000.000 (finanziamento in pool in collaborazione con aziende della Provincia di Alessandria, associazioni di categoria, privati cittadini).

#### ***POLISPORTIVA DERTHONA - TORTONA***

**TIPOLOGIA DI INTERVENTO:** sostegno alla pratica sportiva giovanile – *attività su proposta – intervento pluriennale*

**DESCRIZIONE DEL PROGETTO ED OBIETTIVI:** la Fondazione ha sempre dimostrato particolare attenzione nei confronti dell'attività della *Polisportiva Derthona*, stanziando, dal 1992 ad oggi, una somma superiore ai trecento milioni di lire.

La sensibilità riservata a questo Ente è stata determinata non solo dal particolare valore sociale dell'attività di promozione sportiva e di organizzazione di manifestazioni all'interno della città svolta dalle singole sezioni, ma anche all'istituzione di un servizio di potenziamento delle attività di educazione motoria diretto ai bambini che frequentano le scuole elementari.

**IMPORTO DELIBERATO:** L. 25.000.000 (finanziamento della Fondazione)

### **GLI ALTRI INTERVENTI**

Si riportano, ordinati cronologicamente, gli interventi deliberati nel corso dell'esercizio che non hanno trovato esposizione nelle schede precedenti:

BENEFICIARI	FINANZIAMENTO DELIBERATO	DATA DELIBERA	CAUSALE
<i>Associazione Peppino Sarina - Amici del Burattino di Tortona</i>	<b>6.000.000</b>	9 aprile 2001	Organizzazione manifestazione "Baracche di luglio"
<i>Associazione delle Fondazioni della Casse di Risparmio Piemontesi</i>	<b>1.800.000</b>	2 maggio 2001	Pubblicazione volume dedicato alla Sacra Sindone
<i>Associazione Culturale Caribì di Rivalta Scrivia</i>	<b>3.000.000</b>	13 settembre 2001	Pubblicazione volume
<i>Scuola Media Statale "Luca Valenziano" di Tortona</i>	<b>10.000.000</b>	9 novembre 2001	Realizzazione del progetto musica
<i>Centro Anziani di Tortona</i>	<b>8.000.000</b>	9 novembre 2001	Acquisto struttura per lo svolgimento dell'attività ricreativa del Centro
<i>Lega diritti handicappati di Tortona</i>	<b>8.000.000</b>	9 novembre 2001	Assistenza ad un giovane disabile

## PROGRAMMI DI SVILUPPO DELL'ATTIVITA' SOCIALE

I principali progetti, distinti per settore, che la Fondazione prevede di avviare o realizzare nell'esercizio 2002 come previsto nel documento programmatico previsionale approvato dall'Organo di indirizzo il 31 ottobre 2001 sono i seguenti:

### Settore assistenza alle categorie sociali deboli

- ☛ realizzazione di una residenza integrata per anziani nel territorio tortonese

### Settore istruzione

- ☛ acquisto supporti tecnici per la formazione e finanziamento corsi di formazione per le scuole di istruzione secondaria della Città di Tortona
- ☛ ricostruzione del rifugio alpino Ezio Orsi in frazione Salogni di Fabbrica Curone

### Settore Sanità

- ☛ acquisto di un sistema di monitoraggio diagnostico del paziente critico nel Dipartimento di Medicina generale dell'Ospedale Civile Ss. Antonio e Margherita di Tortona
- ☛ acquisto apparecchiatura TAC spirale per l'Ospedale Civile Ss. Antonio e Margherita di Tortona
- ☛ realizzazione di uno studio di fattibilità relativo alla previsione di un nuovo ospedale unico di Novi Ligure e Tortona

### Settore Arte e Conservazione e valorizzazione dei beni culturali

- ☛ restauro e recupero funzionale del dongione di Carbonara Scrivia
- ☛ prosecuzione degli interventi di recupero dell'Abbazia cistercense di Santa Maria di Rivalta Scrivia



## **Settore Ricerca scientifica**

- ☛ creazione di un Centro di ricerca di eccellenza riguardante il monitoraggio e la bonifica dei siti inquinati presso il D.I.S.T.A. dell'Università Avogadro di Alessandria.

## **SCHEDE DEGLI INTERVENTI**

### **Settore assistenza alle categorie sociali deboli**

#### *Realizzazione di una residenza sanitaria assistenziale*

Nell'ambito del Documento programmatico relativo all'esercizio 2001 la Fondazione aveva previsto di avviare la realizzazione di una residenza sanitaria integrata nel territorio Tortonese destinata in gran parte a sovvenire alle carenze assistenziali degli anziani non autosufficienti e dei soggetti colpiti da patologie croniche invalidanti.

Il documento programmatico previsionale per il triennio 2002/2004 approvato dall'Organo di indirizzo nella seduta del 24 ottobre 2001, riconfermata la validità del progetto sotto il profilo dell'elevato interesse sociale manifestato al riguardo dalla nostra collettività, preso atto dei pubblici riconoscimenti degli Enti pubblici competenti in materia sanitaria, anche a livello regionale e visto il sentimento di attesa espresso dall'intera comunità nei confronti dell'iniziativa per un'auspicabile tempestiva messa in operatività della realizzanda struttura, ha ribadito la volontà della Fondazione di proseguire il progetto in narrativa.

Nel corso dell'esercizio 2002, sulla base dei progetti di massima che saranno disponibili entro i primi mesi dell'anno e sulla scorta delle autorizzazioni opportunamente concesse dall'Ente locale competente, si darà avvio all'affidamento dei lavori di edificazione a soggetto altamente qualificato prescelto a mezzo di adeguata ed approfondita indagine di mercato i cui preliminari sono peraltro già stati avviati.

Sulla base delle stime operate nel corso di questi mesi il costo complessivo della struttura dovrebbe aggirarsi intorno ai 10.745.000 Euro con un tempo di realizzazione pari a circa tre anni.

### **Settore istruzione**

#### *Acquisto supporti tecnici per la formazione e finanziamento corsi di formazione per le scuole di istruzione secondaria della Città di Tortona*

Con riferimento al settore *Istruzione*, la Fondazione, nel corso dell'esercizio 2002, intende realizzare la prima fase di un più ampio progetto volto al potenziamento ed al miglioramento del sistema educativo locale attraverso l'acquisto di strumenti di laboratorio, di

ricerca e di studio ed il finanziamento di corsi di formazione per tutte le scuole di istruzione secondaria della città di Tortona, sia pubbliche che private.

A tal fine, stima di poter destinare all'iniziativa la somma complessiva di 150.000 Euro a valere sul reddito disponibile per i settori rilevanti.

Al fine di sovvenire in maniera organica alle esigenze di tutti gli istituti scolastici della città di Tortona e garantire, nel contempo, la migliore efficacia del progetto, la Fondazione chiederà, direttamente o attraverso la diffusione di specifici bandi, la presentazione di progetti adeguatamente istruiti e corredati della documentazione prevista nel Regolamento delle modalità di individuazione e selezione dei progetti e delle iniziative approvato dall'Organo di indirizzo nella seduta del 13 luglio 2001.

Sempre con riferimento a questo settore di intervento, la Fondazione intende contribuire alla realizzazione del progetto di ricostruzione del rifugio alpino Ezio Orsi in frazione Salogni di Fabbrica Curone allo scopo di mettere a disposizione delle scuole della provincia di Alessandria uno strumento didattico per una sempre maggiore conoscenza e tutela dell'ambiente appenninico al fine di avvicinare i giovani ad un ecosistema fortunatamente ancora scevro dagli influssi della civiltà dei consumi e dei trasporti a motore.

A tal fine, stima di poter destinare all'iniziativa la somma complessiva di 52.000 Euro a valere sul reddito disponibile per i settori rilevanti. Si precisa che l'effettiva erogazione dell'eventuale contributo sarà subordinata alla condizione dell'ottenimento da parte dell'Associazione "Amici del Monte Ebro" del richiesto finanziamento di cui alla legge regionale 8 luglio 1999, n.18.

Le motivazioni del progetto possono essere così riassunte:

- essere lo strumento didattico a disposizione delle scuole della provincia di Alessandria per una sempre maggiore conoscenza e tutela dell'ambiente appenninico al fine di avvicinare i giovani ad un ecosistema fortunatamente ancora scevro dagli influssi della civiltà dei consumi e dei trasporti a motore
- prevenire l'ulteriore progressivo ed irreversibile degrado della struttura dagli effetti erosivi del tempo e degli agenti atmosferici
- l'operazione in oggetto si riferisce all'unico rifugio di categoria C (secondo la classificazione della legge regionale 2 luglio 1999, n. 15) presente nel territorio della Comunità Montana Valli Curone, Grue e Ossona. Esso è segnato sulla pubblicazioni cartografiche edite dalla Provincia di Alessandria con la collaborazione della Federazione Italiana escursionismo, all'interno dei programmi di educazione

ambientali redatti dall'Assessorato Tutela Ambiente della Provincia di –Alessandria in collaborazione con il provveditorato agli Studi ed in un considerevole numero di libri e guide escursionistiche della zona

- l'investimento contribuirà ad incrementare l'afflusso turistico in Val Curone mettendo a disposizione una struttura ricettiva adeguata alle esigenze dell'escursionismo appenninico e dei soggiorni studio
- l'intervento proposto favorirà quindi lo sviluppo e la qualificazione del sistema turistico in un vasto territorio della Regione offrendo, altresì, un valido strumento per le iniziative didattiche delle scuole della Provincia di Alessandria rivolte alla tutela ambientale ed una moderna struttura capace di soddisfare l'incremento della domanda di ricettività
- inserimento del rifugio nella rete di un distretto culturale in grado di valorizzare l'intera area del Tortonese e delle attigue valli

### **Settore Sanità**

Con riferimento al settore *Sanità*, la Fondazione, nel corso dell'esercizio 2002, intende:

- proseguire nella realizzazione di progetti diretti al miglioramento ed al potenziamento del servizio prestato dalle strutture ospedaliere operanti sul territorio nelle aree della prevenzione, della diagnostica e della terapia attraverso l'acquisto di apparecchiature elettromedicali;
- assumere un ruolo di impulso e di stimolo per la possibile realizzazione di un progetto volto alla creazione di un centro ospedaliero all'avanguardia tra i Comuni di Tortona e Novi Ligure attraverso il finanziamento di uno specifico studio di fattibilità.

A tal fine , stima di poter destinare alle iniziative in questo campo, nell'ordine sotto riportato, la somma complessiva di 884.000 Euro a valere sul reddito disponibile per i settori rilevanti.

#### *Acquisto di un sistema di monitoraggio diagnostico del paziente critico nel Dipartimento di Medicina generale dell'Ospedale Civile SS. Antonio e Margherita di Tortona*

Nell'ambito degli interventi volti al miglioramento ed al potenziamento del servizio prestato dalle strutture ospedaliere operanti sul territorio la Fondazione intende finanziare l'acquisto di un sistema di monitoraggio del paziente critico vale a dire del paziente che, per un particolare evento patologico acuto o riacutizzato, può essere in pericolo di aggravamento

clinico fino alla ipotetica previsione di un exitus e per tale motivo si ritiene necessario prestargli una assistenza di livello superiore al fine di prevenire e scongiurare l'evento morboso paventato, nella possibilità e nella speranza di restituirlo ad uno stato più stabile ed accettabile.

Le motivazioni del progetto possono essere così riassunte:

- una recente deliberazione della Giunta Regionale pubblicata sul Bollettino Ufficiale n. 31 del 1 agosto 2001 sullo "Sviluppo della rete di assistenza regionale per l'ictus cerebrale" fa riferimento all'obbligo anche per l'A.S.L. 20 Alessandria e Tortona di costituire un centro per l'ictus o stroke unit
- il Dipartimento di Medicina dell'Ospedale Civile di Tortona è già particolarmente predisposto a questo fine anche per la presenza al suo interno dell'Unità Operativa Autonoma di Fisiatria che presiederà a tutte quelle attività di riabilitazione previste nella richiamata Deliberazione regionale sia nella fase acuta che in post acuzie
- nel corso dell'anno 2000 nelle schede di dimissione Ospedaliera si possono individuare un numero di 141 DRG (Diagnosis Related Groups) relativi ad ictus cerebrali
- nel corso del 2000 il Reparto di Medicina ha curato 11 casi di embolia polmonare, 16 casi di insufficienza respiratoria acuta in corso di scompenso acuto di cuore, 155 casi di malattia polmonare cronica ostruttiva, 57 casi di neoplasie polmonari, 78 polmoniti complicate
- alcune recenti linee guida che l'Ordine dei Medici di Genova ha pubblicato nel suo periodico mensile del giugno 2001 e che fanno seguito ad un importante editoriale dell'*American Journal of Medicine*, definiscono i letti ospedalieri dotati di telemetria e situati al di fuori dell'unità di cura intensiva, "una tra le più preziose risorse ospedaliere"
- in un Ospedale dotato di un moderno Reparto di Rianimazione come l'Ospedale Civile di Tortona, l'opportunità di ricoverare in degenza ordinaria pazienti definiti ancora instabili e dimessi dal Reparto di Terapia Intensiva, rappresenta una possibilità non trascurabile di offrire un servizio di assistenza moderna e più attenta ai pazienti

*Acquisto apparecchiatura TAC spirale per l'Ospedale Civile Ss. Antonio e Margherita di Tortona*

Sempre nell'ambito degli interventi volti al miglioramento ed al potenziamento del servizio prestato dalle strutture ospedaliere operanti sul territorio la Fondazione intende

finanziare l'acquisto di un'apparecchiatura TAC spirale per l'Ospedale Civile Ss. Antonio e Margherita di Tortona.

L'apparecchiatura TAC attualmente in dotazione presso l'Ospedale Civile Ss. Antonio e Margherita di Tortona è uno strumento di terza generazione installato nel febbraio 1991 grazie ai contributi concessi dalla Cassa di Risparmio di Tortona e dalla Fondazione.

L'evoluzione tecnologica avvenuta negli ultimi anni ha immesso sul mercato apparecchiature sempre più moderne e sofisticate, vantaggiose sia per il paziente, sia per la struttura sanitaria.

Per contro, la richiesta di TAC è aumentata per le esigenze da parte dei medici di avere diagnosi sempre più accurate, precoci e precise al fine di ridurre l'invasività degli interventi operatori e di migliorare la qualità di vita dei pazienti.

Purtroppo, nel corso dell'ultimo anno si sono verificati numerosi fermi macchina e sostituzioni del tubo radiogeno e di parti meccaniche con la necessità da parte del Reparto di Radiologia di avvisare le Aziende Sanitarie Locali limitrofe per far fronte alternativamente ad eventuali urgenze od informare gli utenti per differire l'esecuzione di esami già prenotati.

Di non minore rilevanza le prestazioni dell'apparecchiatura si sono gradualmente deteriorate e si è assistito ad un progressivo decadimento dell'immagine TAC, ad un aumento della dose radiante per il paziente e ad una riduzione del carico del lettino rx.

Il Reparto Radiologico del Presidio ospedaliero di Tortona ritiene che l'apparecchiatura più idonea per garantire il massimo livello di prestazioni sia una TAC multislice, caratterizzata, cioè, dall'utilizzo di nuovi sistemi di detenzione che consentono l'acquisizione simultanea di più strati, durante la rotazione a 360° del sistema di acquisizione.

#### *Realizzazione di uno studio di fattibilità relativo alla previsione di un nuovo ospedale unico di Novi Ligure e Tortona*

Nel nostro Paese, la presenza pubblica nel settore ospedaliero è sovente caratterizzata da strutture costruite da molti decenni, con requisiti strutturali non più in linea con l'evoluzione della medicina e delle caratteristiche alberghiere non concorrenziali con quelle delle strutture private.

Allo scopo di far fronte a tali problematiche negli anni più recenti si è passati, sia a livello nazionale che regionale, da una logica di recupero e ristrutturazione dei presidi esistenti a quella di investimenti in nuovi e moderni presidi.

Nella Regione Piemonte, ad esempio, sono previsti ed in parte già avviati i nuovi

ospedali di Asti, Biella, Alba-Bra e Mondovì, mentre è attualmente in fase di studio l'eventuale realizzazione dei nuovi ospedali integrati nell'A.S.L. 9 di Ivrea e nella Provincia del VCO.

E' evidente che il problema della razionalizzazione della rete dei presidi ospedalieri si ponga anche nell'ambito della Provincia di Alessandria.

Un caso particolare è costituito dagli Ospedali di Tortona e di Novi Ligure, entrambi bisognosi di notevoli interventi di ristrutturazione, situati a modesta distanza l'uno dall'altro e ben collegati dal punto di vista viario.

Per tali strutture, come già avvenuto per quelle di Alba e Bra, un ospedale unico consentirebbe di dotare la zona di un presidio moderno e funzionale in grado di ospitare un numero di specialità superiori a quelle esistenti, con costi gestionali notevolmente inferiori a quelli attuali.

Questa importante scelta impone una preliminare ed approfondita analisi dei vantaggi e degli inconvenienti rispetto alla situazione esistente da più punti di vista: della funzionalità sanitaria, dell'accessibilità, dell'economicità, etc.

Alla luce di queste osservazioni appare fondamentale predisporre uno specifico studio di fattibilità che prenda in considerazione i tre possibili futuri scenari:

- mantenimento delle attuali strutture ospedaliere, potenziate e maggiormente integrate dal punto di vista gestionale;
- previsione di un nuovo ospedale unico, totalmente sostitutivo degli attuali, da mantenere solo per funzioni extra-ospedaliere;
- previsione di un nuovo ospedale di dimensione limitata e ad alta tecnologia, nella logica degli indirizzi progettuali proposti recentemente dal Ministero della Sanità, che si affianchi agli ospedali esistenti, da mantenere in vita nella prospettiva degli ospedali di prossimità o di continuità.

In linea di massima, lo studio di fattibilità dovrebbe analizzare i seguenti aspetti:

- fabbisogno di assistenza ospedaliera sulla base delle caratteristiche demografiche, della zona e valutazione degli standard di ricorso ai servizi ospedalieri attuali e prospettici;
- sistema di risposta (mediante i presidi ospedalieri dell'A.S.L., mediante altri soggetti erogatori operanti sul territorio, mediante "mobilità" extra A.S.L.);
- situazione attuale dei presidi ospedalieri dell'A.S.L. dal punto di vista strutturale, dell'attività erogata, della capacità di attrazione degli utenti della zona o delle zone limitrofe, dei costi di gestione;

- funzioni sanitarie previste dal Piano Sanitario Regionale in vigore ed ipotizzabili nel medio-lungo periodo;
- dimensionamento della funzione ospedaliera a gestione diretta;
- alternative di distribuzione della funzione ospedaliera complessiva attribuibile ai due presidi di Novi Ligure e Tortona in seguito al loro potenziamento;
- ipotesi di edificazione di un nuovo ospedale unificato, da erigersi in posizione baricentrica rispetto alle sedi attuali e di riutilizzo della attuali strutture per attività non ospedaliera;
- ipotesi di edificazione di un nuovo ospedale supertecnologico e di mantenimento della attuale sedi come ospedali di prossimità o di comunità;
- stime del fabbisogno di personale e dei costi di gestione nelle diverse ipotesi formulate;
- valutazione comparata della convenienza economica nelle ipotesi formulate.

Le motivazioni del progetto possono essere così riassunte:

- il finanziamento dello studio di fattibilità rappresenterebbe il primo e decisivo passo verso la possibile futura realizzazione di un progetto volto alla creazione di un centro ospedaliero all'avanguardia in grado di inserirsi ed integrarsi pienamente nelle politiche di controllo e razionalizzazione della spesa sanitaria avviate dalla Regione Piemonte
- attraverso questo progetto la Fondazione potrebbe assumere l'importante ruolo di promotrice di iniziative volte allo sviluppo economico del territorio ed al miglioramento della qualità di vita della comunità.

### **Settore Arte e Conservazione e valorizzazione dei beni culturali**

Con riferimento al settore *Arte e Conservazione e valorizzazione dei beni culturali*, la Fondazione, nel corso dell'esercizio 2002, intende realizzare interventi coordinati di restauro e di conservazione del patrimonio artistico che interessino monumenti di particolare pregio storico-artistico, tenuto anche conto delle priorità dettate dallo stato di conservazione e delle opportunità di completare programmi già avviati.

A tal fine, stima di poter destinare alle iniziative in questo campo, nell'ordine sotto riportato, la somma complessiva di 310.000 Euro a valere sul reddito disponibile per i settori rilevanti.

#### *Restauro e recupero funzionale del dongione di Carbonara Scrivia*

Il dongione, denominato più comunemente Rocca, termine che dalla seconda metà del XV secolo identificava una fortificazione situata su di un'altura, è un fortilizio edificato

probabilmente all'inizio del '400 sul precedente edificio fortificato dei Curoli.

La Rocca di Carbonara Scrivia si avvicina molto, pur non identificandosi del tutto, al tipo di costruzione che in Francia si chiama "donjon", costituito non da una cortina che racchiude diverse costruzioni e corti interne, ma da un unico e poderoso torrione. E' caratterizzato dagli apparati difensivi propri dell'epoca.

Il fortilizio di Carbonara costituisce dunque un esempio significativo delle strutture difensive del Monferrato e per la sua particolare struttura è uno dei pochissimi esempi del Piemonte di "torrione fortificato".

L'amministrazione comunale di Carbonara Scrivia ha promosso alcuni mesi fa la realizzazione di uno studio di fattibilità per il restauro del fortilizio ed il suo recupero come spazio pubblico per la collettività.

La struttura restaurata ed adibita per il futuro ad attività culturali ed espositive, pur avendo dimensioni ridotte, potrà diventare un importante nodo della rete culturale strutturata al fine di valorizzare i beni artistici ed ambientali del nostro territorio.

Le motivazioni del progetto possono essere così riassunte:

- valorizzazione del patrimonio artistico del Tortonese
- prevenire l'ulteriore progressivo ed irreversibile degrado dell'antica struttura dagli effetti erosivi del tempo e degli agenti atmosferici e dagli ultimi eventi sismici dell'estate 2000, evitando, così, il possibile collasso strutturale o la perdita di ulteriori parti consistenti dell'edificio
- inserimento del pregevole fortilizio nella rete di un distretto culturale in grado di valorizzare l'intera area del Tortonese
- recuperare il dongione come spazio pubblico per la collettività
- consentire la realizzazione di un suggestivo spazio per lo svolgimento di attività culturali ed espositive a disposizione anche per convegni o manifestazioni organizzate dalla Fondazione.

#### *Prosecuzione degli interventi di recupero dell'Abbazia cistercense di Santa Maria di Rivalta Scrivia*

A partire dal 1996 la Fondazione si è impegnata nella realizzazione dell'improcrastinabile e complesso intervento di recupero di quello che si può considerare un vero e proprio patrimonio storico-culturale non solo del Tortonese.

Al fine di intervenire ancora in modo significativo al completamento degli interventi finalizzati a riportare al suo originario splendore l'importante complesso monastico occorrerà



provvedere alla sistemazione della parte esterna dell'edificio sacro ed al recupero dell'interno della chiesa abbaziale che presenta uno degli apparati decorativi più ricchi ed interessanti, per qualità e quantità, dell'intera area piemontese realizzato da pittori per lo più ignoti, ma con la presenza sicura e di tutto rilievo di un pittore di particolare importanza per la storia dell'arte piemontese: Franceschino Boxilio che firmò almeno tre opere.

In linea di massima, nel corso dei prossimi anni dovranno essere eseguiti i seguenti interventi:

#### **interno della chiesa abbaziale**

- recupero affreschi
- restauro altari laterali
- pulizia pareti, volte, pilastri in muratura e pietra e capitelli
- restauro organo
- sistemazione finestre, rosone dell'abside e vetrate
- realizzazione nuovo impianto di illuminazione
- realizzazione nuovo impianto di riscaldamento al di sotto dell'attuale pavimento settecentesco o dell'originario pavimento in cocchiopesto

#### **parti esterne**

- ripristino mattoni e pietra
- ricostruzione dei rustici crollati
- recupero delle mura di cinta
- sistemazione del sagrato della chiesa con riscoperta delle fondamenta delle navate laterali abbattute
- realizzazione di adeguato sistema di illuminazione esterna

La stima dei costi relativi a tali interventi si aggira a circa € 1.549.370.00.

- Nel corso dell'esercizio 2002 la Fondazione ritiene di poter destinare somme utili a realizzare una parte degli interventi sopra descritti.

Tale paziente e programmata opera di recupero, oltre a contribuire alla valorizzazione del patrimonio artistico del Tortonese consentirà:

- l'inserimento del complesso monastico in un percorso turistico in grado di valorizzare l'intera area del Tortonese
- di donare alla collettività la possibilità di fruire pienamente del pregevole complesso monastico, luogo dove si fondono mirabilmente fede, arte e storia della nostra terra
- di prevenire l'ulteriore progressivo degrado degli interni della chiesa abbaziale e del muro di cinta minacciati dagli effetti erosivi del tempo e degli agenti atmosferici

- di valorizzare gli spazi prospicienti il complesso monastico facilitando l'accesso ai visitatori
- di promuovere lo sviluppo economico del territorio.

### **Settore ricerca scientifica**

Con riferimento al settore *Ricerca scientifica*, la Fondazione, nel corso dell'esercizio 2002, intende realizzare la prima fase di un più ampio progetto volto alla creazione, presso il Dipartimento di Scienze Tecnologiche Avanzate (D.I.S.T.A.) dell'Università Amedeo Avogadro di Alessandria, di un centro di eccellenza riguardante il monitoraggio e la bonifica dei siti inquinati attraverso l'acquisto di strumenti di laboratorio od il finanziamento di borse di studio di dottorato e di ricerca post-dottorato.

A tal fine stima di poter destinare all'iniziativa la somma complessiva di 155.000 Euro a valere sul reddito disponibile per i settori rilevanti.

#### *Realizzazione di un Centro di ricerca di eccellenza riguardante il monitoraggio e bonifica dei siti inquinati*

Al fine di sovvenire in maniera organica alle esigenze del Dipartimento di Scienze Tecnologiche Avanzate dell'Ateneo alessandrino e garantire, nel contempo, la migliore efficacia del progetto, la Fondazione ha provveduto a chiedere ai responsabili del Centro di ricerca la presentazione di un progetto adeguatamente istruito e corredato della documentazione prevista nel Regolamento delle modalità di individuazione e selezione dei progetti e delle iniziative approvato dall'Organo di indirizzo nella seduta del 13 luglio 2001.

Tortona, 9 aprile 2002

**PER IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

IL PRESIDENTE

*Carlo Boggio Sola*